

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-06-2021

NAZIONALE

FOGLIO	14/06/2021	2	Il Covid in cifre <i>Redazione</i>	3
GIORNALE	14/06/2021	8	Clima, emissioni zero nel 2050 Draghi: Dazi a chi non agisce <i>Redazione</i>	4
GIORNALE	14/06/2021	17	Clima, infrastrutture e millennials rendono anche il 10% ma nel tempo <i>E. M.</i>	5
MESSAGGERO	14/06/2021	6	Zero morti per Covid in 12 regioni ma a Milano allarme ceppo indiano <i>Cristiana Mangani</i>	6
MESSAGGERO	14/06/2021	18	La battaglia del clima: = La battaglia del clima: la vera sfida dopo il Covid <i>Francesco Grillo</i>	7
SOLE 24 ORE	14/06/2021	14	I giorni della maturità: istruzioni dell'ultima ora = Al via la seconda maturità dell'era Covid: consigli last minute per 540mila studenti <i>Eugenio Claudio Bruno Tucci</i>	9
SOLE 24 ORE	14/06/2021	18	Sociale e clima, il nuovo attivismo dei piccoli brand = Impatto sociale e sostenibilità: in campo anche i piccoli brand <i>Nn</i>	11
STAMPA	14/06/2021	11	Un giorno senza morti in dodici regioni "Ora evitare gli errori dell'anno scorso" <i>Laura Berlinghieri</i>	13
adnkronos.com	14/06/2021	1	Covid, in Usa quasi 600mila morti da inizio pandemia <i>Mrtrepetto</i>	14
adnkronos.com	13/06/2021	1	Covid variante Delta, Draghi: "Quarantena per chi arriva da Gb se casi aumentano" <i>Moretti</i>	15
adnkronos.com	13/06/2021	1	Covid oggi Abruzzo, 14 contagi: bollettino 13 giugno <i>Grossi</i>	16
adnkronos.com	13/06/2021	1	Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e contagi regioni 13 giugno <i>Pinchi</i>	17
adnkronos.com	13/06/2021	1	G7 2021, Draghi: "Ora accordo ambizioso e duraturo su clima" <i>Pinchi</i>	18
adnkronos.com	14/06/2021	1	Covid, Londra rinvia revoca restrizioni <i>Mrtrepetto</i>	19
adnkronos.com	14/06/2021	1	Covid, in India 70mila contagi: numero più basso da fine marzo <i>Mrtrepetto</i>	20
ansa.it	14/06/2021	1	Incendio boschivo per rogo del Sacro Cuore fuori controllo - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	13/06/2021	1	G7: Johnson, il Covid non sembra uscito da un laboratorio - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	22
ansa.it	13/06/2021	1	G7: Johnson, il Covid non sembra uscito da un laboratorio - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	13/06/2021	1	Anna Foglietta, `Alfredino`, per guardare oltre tragedia <i>Di Francesca Pierleoni</i>	24
ansa.it	13/06/2021	1	Via all'ultima giorno del vertice G7, impegni `rigorosi` sul clima - Mondo - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	13/06/2021	1	G7: Von der Leyen, firmiamo importante patto sul clima - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	13/06/2021	1	G7: Draghi, ora accordo ambizioso e duraturo sul clima <i>Redazione Ansa</i>	28
askanews.it	13/06/2021	1	Covid, nuova zona rossa in provincia di Caltanissetta <i>Redazione</i>	30
corriere.it	14/06/2021	1	Cuneo e i 15mila di Spazzamondo: tutti a caccia di rifiuti abbandonati <i>Paolo Foschini</i>	31
ilgiornale.it	13/06/2021	1	L'allarme: "Attenzione al sole dopo Covid e vaccino" <i>Redazione</i>	32
ilgiornale.it	14/06/2021	1	Clima, emissioni zero nel 2050. Draghi: "Dazi a chi non agisce" <i>Redazione</i>	33
ilmessaggero.it	13/06/2021	1	Bollettino Covid: oggi 1.390 contagi e 26 morti. Tasso di positività all'1%, in molte Regioni zero decessi <i>Redazione</i>	34
ilmessaggero.it	13/06/2021	1	Roma, terremoto ai Castelli romani stamattina all'alba <i>Redazione</i>	37
ilmessaggero.it	14/06/2021	1	Strategie vincenti/La battaglia del clima: la vera sfida dopo il Covid <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	14/06/2021	1	Covid, ecco il sensore che individua il virus in 15 minuti: Un sms avvisa se ci sono positivi in stanza <i>Redazione</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-06-2021

lapresse.it	13/06/2021	1	G7 promette azione sul clima e un mld dosi di vaccini ai Paesi più poveri <i>Redazione</i>	41
lapresse.it	13/06/2021	1	Draghi: leadership si misura su risultati su clima, non su nomine nato <i>Redazione</i>	42
lastampa.it	13/06/2021	1	Draghi: "Serve un accordo duraturo e ambizioso sul clima" <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	14/06/2021	1	Covid, in Inghilterra fa paura la variante Delta: riaperture forse rinviate di quattro settimane <i>Redazione</i>	44
dire.it	14/06/2021	1	14/06:09:08:Covid, ieri dodici regioni senza morti. Da oggi 41 milioni di italiani in zona bianca <i>Redazione</i>	45
ilfattoquotidiano.it	14/06/2021	1	Nel Regno Unito le restrizioni anti-Covid prorogate per altre 4 settimane: slitta la data del 21 giugno <i>Redazione</i>	46
ilfattoquotidiano.it	13/06/2021	1	Vaccino ai celiaci, le disuguaglianze tra le Regioni: alcune riconoscono la priorità, altre la ignorano. Aic: "Uniformare il trattamento" <i>Redazione</i>	47
ilfattoquotidiano.it	13/06/2021	1	Variante Delta, la mutazione del coronavirus è più trasmissibile del 60% e preoccupa l'Europa. L'Argentina ha prorogato lo stop dei voli <i>Redazione</i>	49
ilfattoquotidiano.it	13/06/2021	1	Vaccino Covid, Draghi: "Anche l'azienda Moderna pronta a produrre in Italia" <i>Redazione</i>	51
ilfattoquotidiano.it	13/06/2021	1	Vaccino ai celiaci, le disuguaglianze tra le Regioni: alcune riconoscono la priorità, altre la ignorano. Aic: "Uniformare il trattamento" <i>Redazione</i>	52
agenparl.eu	14/06/2021	1	COVID-19 pandemic and the way out: food for thought with Ricardo Hausmann <i>Redazione</i>	54
agenparl.eu	14/06/2021	1	EMERGENZA COVID 19 - C.O.C. - AGGIORNAMENTO AL 12/06/2021 <i>Redazione</i>	55
agenparl.eu	13/06/2021	1	Maltempo e grandinate nella Sibaritide, ABATE (Senato CapogruppoMisto "Agricoltura"): situazione grave, in settimana ne parlerò inCommissione Agricoltura e la segnalerò anche al Ministro Patuanelli. <i>Redazione</i>	56
fortuneita.com	13/06/2021	1	Clima: Draghi, `se manca impegno Paesi c`è strada dazi` <i>Redazione</i>	57
fortuneita.com	13/06/2021	1	Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e contagi regioni 13 giugno <i>Redazione</i>	58
fortuneita.com	13/06/2021	1	Covid: Vaia, `vaccini non vanno messi in discussione, fiducia per seconda dose diversa` <i>Redazione</i>	59
fortuneita.com	13/06/2021	1	Covid Italia, 1.390 nuovi contagi e 26 morti: bollettino 13 giugno <i>Redazione</i>	60
fortuneita.com	13/06/2021	1	**Covid: Crisanti, `su vaccini è stato fatto gravissimo errore di comunicazione`** <i>Redazione</i>	62
fortuneita.com	13/06/2021	1	**Covid: Crisanti, `vaccini Astrazeneca a giovani non si dovevano dare`** <i>Redazione</i>	63
fortuneita.com	13/06/2021	1	Covid: Crisanti, `vaccini strumento fondamentale per uscire da crisi` <i>Redazione</i>	64

Il Covid in cifre

[Redazione]

Il Covid in cifre. I nuovi casi di coronavirus sabato 12 giugno in Italia (ultimi dati del ministero della Salute prima di andare in stampa): venerdì erano 1.901. Sono stati rilevati con 212.966 tamponi (molecolari e antigenici). La curva epidemica continua a scendere: una settimana prima, sabato 5 giugno, i nuovi contagi erano stati 2.436, sabato 29 maggio 3.351, sabato 22 maggio 4.717, sabato 15 maggio 6.659, sabato 8 maggio 10.176, sabato 1 maggio 12.965. Gli italiani positivi al coronavirus sabato scorso erano 162.409. Erano 195.369 sabato 5 giugno, 241.966 sabato 29 maggio, 283.744 sabato 22 maggio, 332.830 il 15 maggio. 0,8 per cento tasso di positività sabato scorso, vale a dire che su 1000 tamponi eseguiti, 8 sono risultati positivi (sabato 5 giugno il tasso di positività era stato dell'1 per cento, sabato 29 maggio dell'1,3, sabato 22 maggio dell'1,6, il 15 maggio del 2,2 per cento). 255 nuovi casi di coronavirus sabato scorso in Lombardia, con un solo ingresso in terapia intensiva. Sabato 5 giugno i casi giornalieri erano stati 170, sabato 29 maggio 620, sabato 22 maggio 828, il 15 maggio 1.154. Ancora in calo anche i pazienti in terapia intensiva nella regione: sabato scorso erano 118, sabato 5 giugno 243. 25 gli ingressi in terapia intensiva sabato scorso in tutta Italia (venerdì 11 erano stati 21). Sabato 5 giugno erano stati 20, sabato 29 maggio 29, sabato 22 maggio 64. 574 le persone ricoverate sabato scorso nei reparti di terapia intensiva in tutta Italia, anche in questo caso in netto calo rispetto alla settimana precedente (sabato 5 giugno erano 788, sabato 29 maggio 1.095, il 22 maggio 1.430, il 15 maggio 1.805, il 8 maggio 2.211). Nuovi casi di coronavirus sabato scorso in Valle d'Aosta, la regione con il minor numero di incrementi giornalieri. Il Molise ne ha registrati 4. Sono poi 12 le regioni che hanno registrato un incremento a sole due cifre. Dopo la Lombardia solo la Sicilia ha registrato un aumento di casi superiore ai 200 (+263). Vengono poi Campania (+187), Lazio (+164), Toscana (+146), Puglia (+140). 3.855 i posti letto Covid ordinari occupati sabato scorso, in calo costante rispetto alle settimane precedenti: sabato 5 giugno erano 5.193, sabato 29 maggio 6.800, sabato 22 maggio 9.488, sabato 15 maggio 12.493, sabato 8 maggio 15.799. 52 malati di coronavirus morti sabato scorso in Italia (erano stati 57 sabato 5 giugno, 83 sabato 29 maggio). Nove le regioni che sabato 12 giugno non hanno registrato nessuna vittima. 128.976 il totale delle vittime in Italia dall'inizio della pandemia, con quelle di sabato scorso. Nel mondo sono sempre gli Stati Uniti a contare il maggior numero di vittime (oltre 604 mila), seguiti da Brasile (oltre 484 mila), India (363 mila). A oggi si contano 3,786 milioni di decessi nel mondo. Le regioni che da oggi sono a rischio basso sono: Lombardia, Lazio, Piemonte, Puglia, Emilia-Romagna, oltre alla provincia di Trento. Da lunedì scorso sono a rischio medio anche Liguria, Veneto, Umbria e Abruzzo, mentre dal 31 maggio sono nella fascia di minor rischio Sardegna, Friuli-Venezia Giulia e Molise. 13.954.133 gli italiani che hanno completato il ciclo vaccinale (dato delle 21 di sabato scorso), il 25,7 per cento della popolazione, il totale delle somministrazioni di vaccino anti Covid-19 superava sabato scorso 41 milioni. (La sera di sabato 5 giugno le persone che avevano ricevuto entrambe le dosi del vaccino erano 12.804.704 mentre superava quota 37 milioni la quantità di dosi somministrate). È il primo passo verso la normalità.

Clima, emissioni zero nel 2050 Draghi: Dazi a chi non agisce

[Redazione]

LA SVOLTA VERDE Sulla sfida globale delle emissioni collaborazione con Pechino: Dimezzate entro il 2030 o sarà tardi. Hanno promesso di raggiungere l'obiettivo di emissioni nocive nette zero entro il 2050, ma molti ambientalisti sostengono che sarà troppo tardi. Le decisioni che attendono i leader in questo decennio sono le più importanti nella storia umana, ha spiegato Sir David Attenborough, scienziato e divulgatore scientifico inglese, che ha aperto il dibattito sul cambiamento climatico tra i Grandi del pianeta in Co mo voglia. Anche per questo il clima è una delle sfide globali comuni su cui il G7 si impegna alla cooperazione con la Cina, mentre striglia Pechino su Hong Kong, diritti umani e Xinjiang. Nel comunicato finale i 7 Grandi del mondo si impegnano a: proteggere il nostro pianeta, sostenendo una rivoluzione verde che crei posti di lavoro, riduca le emissioni e cerchi di limitare l'aumento delle temperature globali a 1,5 gradi. Ci impegniamo a raggiungere lo zero netto entro il 2050, dimezzando le nostre emissioni collettive nei due decenni fino al 2030, aumentando i finanziamenti per il clima al 2025; e proteggere o conservare almeno il 30% della nostra terra e dei nostri oceani entro il 2030. Ma i Grandi sanno bene che per essere credibili le ambizioni devono essere sostenute da azioni tangibili in tutti i settori delle nostre economie e società. Ecco allora gli interventi. Nel settore dell'energia, si legge nella dichiarazione congiunta, aumenteremo l'efficienza energetica, accelereremo lo sviluppo delle rinnovabili e altre fonti a zero emissioni, ridurremo il consumo di acqua, faremo leva sull'innovazione mantenendo la sicurezza energetica. Altro impegno è la decarbonizzazione, quale principale causa delle emissioni per cui serve un'accelerazione sulla transizione in linea con gli impegni presi. I leader del G7 si impegnano anche alla mobilità sostenibile, con l'obiettivo di una mobilità decarbonizzata introducendo veicoli a zero emissioni dagli autobus ai treni, dalle navi agli aerei. Il cambiamento climatico è una minaccia esistenziale che l'umanità affronta, ha spiegato il presidente americano Joe Biden, marcando una delle più evidenti differenze con il predecessore Donald Trump, L'emergenza climatica e la Nato sono le due strade sulle quali il leader democratico ha marciato a passo completamente differente dall'ex presidente repubblicano. Il cambio di marcia dell'America è stato sottolineato anche dal presidente del Consiglio italiano: Questo vertice ha marcato il ritorno degli Stati Uniti al tavolo del clima dopo la presidenza Trump, ha detto Mario Draghi. È anche una questione di uguaglianza - ha spiegato il nostro capo del governo, sfoderando i numeri - Circa 60mila persone all'anno muoiono per il cambiamento climatico, secondo la Banca Mondiale 132 milioni di persone saranno gettate povertà nei prossimi 10 anni, E nove dei 10 paesi più colpiti sono molto poveri o poveri. Quanto all'aria che si respira - CARBONE La sessione finale del G7 sui cambiamenti climatici chiede un impegno alla decarbonizzazione spirava al G7 e alle relazioni con Pechino, Draghi ha spiegato che le conclusioni sulla Cina non sono state part i colarme dure, perché dobbiamo cooperare con Pechino, dobbiamo farlo vista del G20, della lotta ai cambiamenti climatici, della ricostruzione del mondo dopo la pandemia. Eppure, proprio dal nostro leader arriva l'avvertimento su possibili nuovi dazi: L'Italia ha speso moltissimo negli ultimi 10 anni per migliorare le emissioni, ma se non possiamo fidarci delle politiche interne degli altri Paesi si comincerà ad applicare una tassa che aggiusti la differenza dei costi di produzione. Questo è il primo passo verso il protezionismo. Non c'è un'alternativa - è l'avviso di Draghi, che ribadisce le parole dello scienziato inglese - Abbiamo dieci anni di tempo. Soddisfatta la cancelliera tedesca Angela Merkel per il forte impegno a tutela del clima espresso dal G7, - tit_org-

Clima, infrastrutture e millennials rendono anche il 10% ma nel tempo

[E. M.]

PER CHI SCOMMETTE SUL FUTURO Clima, infrastrutture e millennials rendono anche il 10% ma nel tempo Occhi sulla digitalizzazione. E per ridurre i rischi c'è il D&A L'appetito degli investitori per gli investimenti tematici è destinato a crescere ancora. La rivela un sondaggio di Vontobel tra 300 investitori istituzionali e intermediari in tutta Europa: l'84% degli intervistati ha iniziato ad adottare approcci tematici nei propri portafogli e circa la metà (49%) prevede di aumentarne la dose nei prossimi tre anni. E l'Italia è in testa con il 65% degli intervistati disposto a scommettere molto sui mega trend. Quali sono i megatrend su cui conviene puntare per guadagnare nei prossimi anni? Tra i più infossanti figurano il cambiamento climatico, le infrastrutture, la transizione energetica, la digitalizzazione e automazione, l'intelligenza artificiale, la blockchain, l'invecchiamento della popolazione e i millennials. Va detto che molti di questi hanno già fatto registrare sensibili rialzi (digitalizzazione, intelligenza artificiale e blockchain), altri si sono dimostrati più resilienti nelle fasi più turbolente della Borsa nella primavera 2020 (infrastrutture e invecchiamento della popolazione), altri sono nella fase iniziale: cambiamento climatico e millennials. La crescita della domanda di prodotti legati ai megatrend ha determinato un'accelerazione sia dei fondi attivi sia degli Etf, che prevedono costi molto contenuti. L'aspetto interessante è che l'investimento tematico non è una strategia solo azionaria, perché numerosi investitori sono molto propensi ad avere esposizioni tematiche in infrastrutture, reddito fisso, materie prime o immobili. In tutti i casi, più di un investitore su due ritiene che puntare sui megatrend possa aiutare a compensare altri rischi di portafoglio e sempre più della metà sono quanti pensano che queste allocazioni offriranno rendimenti superiori alla tradizionale scommessa in azioni, obbligazioni societarie o Titoli di Stato. In un'ottica di medio lungo termine, si dovrebbe infatti riuscire a ricavare ritorni interessanti con gli Etf specializzati sui megatrend: gli analisti stimano un guadagno medio annuo compreso tra il 7 e il 10%, a patto però di avere un orizzonte di manovra di 8-10 anni. Nel breve termine, infatti, non si possono escludere correzioni anche di una certa intensità. Proprio per questo la scelta di investire sui megatrend deve essere ben ponderata: per renderla un po' meno rischiosa è possibile allestire un portafoglio misto diversificato su più tematiche in modo da bilanciare meglio le opportunità e i rischi. EM -tit_org-

Zero morti per Covid in 12 regioni ma a Milano allarme ceppo indiano

[Cristiana Mangani]

Zero morti per Covid in 12 regioni ma a Milano allarme ceppo indiano I DATI ROMA È un bilancio più che positivo quello dell'ultima settimana che si chiude con LUI meno 25% di contagi. La situazione epidemiologica del Paese continua a migliorare. E c'è un dato che più di tutti conforta: in dodici regioni non sono stati registrati decessi (Veneto, Lazio, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Abruzzo, Umbria, Molise, Basilicata, Valle d'Aosta, e le province autonome di Bolzano e Trento). L'ultima volta che la tabella dei morti aveva segnato zero in Veneto era stato il 6 agosto 2020, mentre nel Lazio era successo circa 500 giorni fa, ZONA BIANCA In generale le vittime stanno diminuendo un po' ovunque: sono 26 le persone che hanno perso la vita contro le 52 del giorno precedente. Il Lazio che da oggi passa in zona bianca, insieme con l'Emilia-Romagna, il Piemonte, la Puglia e la provincia di Trento, si prepara a nuove riaperture. Niente coprifuoco e spostamenti più liberi. Ma c'è un'incognita che sta allarmando gli esperti del Cts e Palazzo Chigi, ed è quella che riguardava variante delta (qualcosadissimile all'indiana, ma molto più contagiosa). La stessa mutazione del virus che sta tenendo in ansia il Regno Unito, che è stato costretto a rimandare le riaperture previste per il 21 giugno proprio perché i contagi sono aumentati in due settimane del 240%. E tanti dei morti registrati di recente sono persone che erano state vaccinate con entrambe le dosi. Anche l'Italia non può dirsi immune dal virus modificato. È successo, infatti, che in una palestra di Milano, la Virgin di via Amedeo, in Città Studi, si sia sviluppato un focolaio, con dieci persone risultate positive. Le analisi di laboratorio hanno confermato che almeno uno di questi è affetto da variante delta. Ma non è tutto, perché - secondo elemento di preoccupazione - il paziente contagiato era già stato vaccinato con due dosi. Grazie all'attività di contact tracing, Ats ha ricostruito la catena del contagio. Tra i dieci positivi c'è una istruttrice e nove frequentatori dei corsi. Nessuno è ricoverato. Sono stati identificati gli iscritti che hanno avuto contatti con loro dalla ripresa delle attività fino al 31 maggio. Totale: 140 persone a rischio contagio, quindi invitate a sottoporsi a un tampone. MOLTI GIOVANI Resta da chiedere se i vaccini che si stanno adottando riescano a "bloccare" la diffusione di Covid delta. Nel Regno Unito questo tipo di variante costituisce il 96% dei casi. Si stima che la capacità di trasmissione sia maggiore del 64% e che aumenti di 2 volte il rischio di ospedalizzazione. C'è da dire, però, che il 68% dei casi si sono verificati in persone non vaccinate, con una forte concentrazione di positivi nei giovani tra i 10 e i 29 anni. Uno scenario che ha fatto dire al premier Draghi che forse sarà necessario ripristinare la quarantena per chi viene in Italia dalla Gran Bretagna. Nel frattempo, i dati della giornata hanno fatto registrare 1.390 nuovi casi in Italia, i decessi sono 26 (52 i precedenti), non si registrava un dato così basso dall'8 ottobre 2020. Gli attuali positivi risultano essere in tutto 160.313, pari a -2.096 in meno rispetto a ieri (-4.070 il giorno prima). I tamponi totali (molecolari e antigenici) sono stati 134.136, mentre il tasso di positività è 1%: vuoi dire che su 100 tamponi eseguiti, 1 è risultato positivo; ieri era 0,8%. Ma sono stati effettuati molti meno tamponi: 134.136, il 37% in meno, come avviene durante i weekend. Cristiana Mangani IN LOMBARDIA ISOLATO UN PRIMO CASO DI VIRUS "DELTA" E IL CONTAGIATO AVEVA GIÀ RICEVUTO DUE DOSI DEL VACCINO -tit_org-

La battaglia del clima: = La battaglia del clima: la vera sfida dopo il Covid

la vera sfida dopo il Covid

[Francesco Grillo]

Strategie vincenti La battaglia del clima: la vera sfida dopo il Covid Francesco Grillo na mappa che riporta la forma della Terra nel Pliocene, il periodo che precede la comparsa della nostra specie in Africa, può essere un modo efficace per rappresentare verso quale disastro ci stiamo dirigendo. A meno che le grandi economie del mondo - a partire dalle sette (G7) riunite in questi giorni in Cornovaglia - non decidano di invertire subito la rotta. È, infatti, dal Pliocene - circa 4 milioni di anni fa - che la concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera non raggiungeva i livelli registrati un mese fa dagli osservatori collocati su alcuni atolli del Pacifico. Nel Pliocene la temperatura era di circa 3,5 gradi superiore a quella che la Terra conobbe prima dell'inizio dell'industrializzazione (nel settecento) e verso queste temperature andremmo se non riusciremo a rispettare la promessa che il mondo ha fatto a se stesso (sei anni fa) con l'accordo di Parigi. È interessante notare che in quelle condizioni - 4 milioni di anni fa - il livello dei mari era più alto di 25 metri: la Florida, il canale di Panama e New York erano sott'acqua; della penisola italiana era emersa solo una stretta lingua di terra che finiva in Toscana. Può sembrare una visione apocalittica e, tuttavia, la pandemia dovrebbe averci insegnato che sta scadendo il tempo che abbiamo a disposizione per evitare disastri ancora maggiori. Continua a pag. 18 L'editoriale La battaglia del clima: la vera sfida dopo il Covid Francesco Grillo segue dalla prima pagina Il modo in cui il cambiamento climatico funziona, ricorda, in fondo, certi banali processi di passaggio di energia che ciascuno di noi osserva sui fornelli della propria cucina. Enormi quantità di anidride carbonica sono state rilasciate nell'atmosfera dalle fabbriche, dai consumi individuali nelle città, dall'allevamento intensivo negli ultimi tre secoli. Gli inquinanti producono - quando se ne supera una certa concentrazione - il riscaldamento del pianeta (nonostante il congelamento pandemico, il grafico che accompagna l'articolo dice che il 2020 è stato l'anno più caldo della storia). Quest'ultimo genera un progressivo scioglimento dei ghiacciai (al punto tale che diventano navigabili i mari che dalla Cina portano alla Germania costeggiando la costa settentrionale della Russia). E, infine, ciò porta ad un innalzamento del livello dei mari (e dell'acidità dell'acqua che contengono). È un processo che la Terra ha già vissuto numerose volte nel corso di alcuni millenni di storia. E, tuttavia, ciò che spaventa del fenomeno che viviamo sono tre dettagli di enorme importanza: la modifica del clima sta avvenendo - per effetto della modifica che l'uomo ha fatto del suo ambiente - a velocità molto superiori; essi scatenano effetti non controllabili quando si superano certe soglie, oltre le quali è difficile tornare indietro; al centro del processo ci siamo noi e, cioè, la società più tecnologicamente evoluta, ma anche quella che, proprio per questa ragione, è la più vulnerabile. Perdere New York, Venezia, buona parte del Bangladesh scatenerebbe reazioni per le quali non siamo politicamente e psicologicamente preparati. Il punto è che la pandemia ci lascia esausti proprio nel momento nel quale o assumiamo decisioni drastiche, oppure perdiamo definitivamente il controllo di quella astronave che ci accompagna attorno al Sole. E le decisioni da prendere sono ostacolate da una differenza che spacca, letteralmente, in due il mondo: il 90% delle nuove emissioni che verranno scaricate nell'atmosfera nei prossimi dieci anni, provengono dai Paesi (non solo la Cina) che stanno raggiungendo livelli di benessere elevati; tuttavia, il 90% di quelle che già galleggiano sopra le nostre teste sono state prodotte dai Paesi occidentali che quei livelli li hanno già raggiunti. Ai primi viene chiesto uno sforzo maggiore perché sono quelli che possono tecnicamente fare di più; sono, però, i figli delle generazioni che in Occidente hanno beneficiato della prima industrializzazione che devono rispondere di un modello di sviluppo che ci ha portato fino al punto di non ritorno. Il problema vero è, dunque, che sulla questione del cambiamento climatico va persino concepito un modo nuovo per ristabilire equità che attraversa generazioni e mondi diversi. L'idea del G7 di offrire 2,5 miliardi di dollari per convincere i Paesi di sviluppo a non produrre più carbone (laddove il consumo di carbone vale 267 miliardi di dollari all'anno solo in Asia) è la

dimostrazione più involontariamente netta della necessità di trovare un approccio diverso. E l'equazione difficile può essere risolta cambiandone due decisivi fattori. Dobbiamo, innanzitutto, rimuovere l'idea che rispondere al cambiamento climatico comporti necessariamente un costo la cui distribuzione impone negoziazioni impossibili. In effetti, invece, i numeri dicono che non è detto che i Paesi che stanno riducendo le emissioni più velocemente ne paghino un costo in termini di minore crescita economica. La ricerca di modelli di produzione e consumo più sostenibile sono, in realtà, legati a tutti i più formidabili treni di innovazione tecnologica (a partire dalle batterie elettriche fino alla ristrutturazione delle catene di distribuzione) che nessun Paese può permettersi di perdere. Piuttosto che parlare nei vertici di G7 di costi, dovremmo ragionare di incentivi e, persino, di obiettivi vincolanti per raggiungere determinati traguardi che impegnino tutti gli inglesi dal 2040 non potranno più comprare veicoli alimentati con combustibili fossili. In secondo luogo, dobbiamo arrenderci all'evidenza che, ormai, per salvarci dobbiamo porci non solo la sfida politica di come ridurre le nuove emissioni, ma anche l'impresa tecnologica di come ridurre il ben più ingente stock di gas che sono già presenti nell'atmosfera. Tecniche di cattura dell'anidride direttamente dall'aria o soluzioni più naturali di estensione delle foreste che di carbonio si nutrono, sono la frontiera alla quale arrivare con grande velocità. Con la velocità che, in fondo, l'umanità ha trovato, all'improvviso, quando ha dovuto investire tutto il suo talento scientifico per arrivare ai vaccini con i quali stiamo combattendo una guerra che sembrava già persa. Per riprendere il controllo di fenomeni che abbiamo innescato abbiamo bisogno degli stessi ingredienti che il mondo regolarmente trova quando vi è costretto dall'istinto alla sopravvivenza: idee nuove e coraggiose. www.thinktank.vision Evoluzione temperatura della Terra Rispetto alla media negli ultimi 140 anni (in gradi centigradi) 1,20 Futile; Vision su dati ASA Goddard institute for space studies LEgo-Mub -tit_org- La battaglia del clima: La battaglia del clima: la vera sfida dopo il Covid

I giorni della maturità: istruzioni dell'ultima ora = Al via la seconda maturità dell'era Covid: consigli last minute per 540mila studenti

[Eugenio Claudio Bruno Tucci]

SICUREZZA, PROVE, VOTI E RISCHIO RICORSI I giorni della maturità: istruzioni dell'ultima ora Ancora 48 ore e per i circa 540mila maturandi prenderà il via la maturità 2021, anche quest'anno semplificata a causa della pandemia che ha costretto gli studenti ad alternare didattica in presenza e Dad. Oggi, intanto, tocca alle commissioni d'esame. Norme di sicurezza, prove, votazioni, verbali e rischio contenzioso; tutte le risposte ai dubbi dell'ultima ora. Bruno, Caudullo, Grana, Tucci e Virli Speciale aHcpag. 14 e 15 Al via la seconda maturità dell'era Covid consigli last minute per 540mila student La tabella di marcia. Oggi si riuniscono le commissioni con sei membri interni e il presidente esterno, da mercoledì i colloqui in base alla lettera sorteggiata: 3 candidati al giorno, prova di 60 minuti divisa in 4 fasi che vale 40 punti, gli altri 60 dal curriculum Eugenio Bruno Claudio Tucci Ancora 48 ore di tempo e / \ per i circa.cornila matu \ randi.tracandidatiinterni \ eprivatisti, prenderà il via / \ lamaturità 2021, la seconda dell'era Covid e anche quest'anno "semplificata" a causa della pandemia, che ha costretto gli studenti ad alternare didattica inpresenzae Dad. Commissioni e materie Lamacchinasiegiamessainmoto:a fine maggio i ragazzihanno inoltrato aioproprimsegnantil'elaboratosulla materia caratterizzante, ma non solo - nei testi sono stati infatti sviluppati ampi collegamenti "trasversali" e "multidisciplinari" -, da cui prenderà il via unico maxi-orale. Oggi tocca alle 13.349 commissioni d'esame impegnate su26.547 classi: stamanec'è la primariunione plenaria in cui si decide il calendario delle prove si esaminano tutti i documenti (tra cui quelli elaborati dai consigli di classe entro iimaggiocon le informazioni sul percorso formativo fatto), gli argomenti assegnati per l'elaborato e il curriculum di ogni candidato, i sei commissari, come nel 2020, sono tutti interni, vale a dire i docenti dei ragazzi, tranne il presidente, esterno, nominato dagli uffici scolastici regionali. Vista la struttura "light" dell'esame è assicurata la presenza del commissario di italiano e di uno o più delle materie d'indirizzo (latino e greco al classico, matematica e fisica allo scientifico eccetera). Nessuna novità sull'ordine degli studenti, che viene fissato, di norma, in base al sorteggio della lettera alfabetica- Ogni giorno potranno essere esaminati fino a 4 ragazzi e la prova durerà al massimo 60 minuti. Potrebbe cambiare invece la quota di ragazzi che non si siederà all'esame per effetto del ritorno del giudizio di ammissione. Seppur di poco perché, anche se non si conoscono ancora le percentuali d'ammissione, c'è da scommettere che saranno molto vicine al 100% (le bocciature potevano scattare per casi limitati e gravi). Le 4 fasi dell'esame Da mercoledì 16 giugno alle 8,30! maturandi andranno incontro a un esame orale suddiviso in quattro fasi. Si parte con la discussione dell'elaborato che, come detto, dovrà mettere in risalto oltre ai contenuti, anche un approccio multidisciplinare. Dopodiché il colloquio proseguirà con la discussione di un brano di italiano (e veniamo alla seconda fase) e con l'analisi di materiali (un testo, un documento, un problema, un progetto) predisposti dalla commissione (la terza) in base ai paletti fissati dai consigli di classe nel documento del 15 maggio. Concluderà il colloquio il racconto dell'esperienza di scuola-lavoro, oggi Peto. Mentre in maniera trasversale ai vari step il candidato dovrà dimostrare le sue conoscenze dell'educazione civica. Nel corso della chiacchierata (oltre che dell'elaborato di indirizzo) si terrà conto delle informazioni contenute nel curriculum dello studente, al debutto, che includerà anche attività come sport, volontariato, lingue. valutazione valida su tutto il territorio nazionale. Fino a 10 punti si possono assegnare se sono stati acquisiti in maniera completa e approfondita contenuti e metodi delle diverse discipline del curriculum, specie quelle d'indirizzo. Altri 10 punti si possono dare se lo studente è in grado di collegare le conoscenze acquisite e altrettanti se riesce anche ad argomentare in maniera critica e personale. 15 e 5 punti rimanenti, invece, vengono attribuiti se il candidato, rispettivamente, mostra ricchezza e padronanza nell'essenziale e sa analizzare la realtà. Si è "maturi" con 60/100. La commissione può integrare il punteggio con un bonus di punti e assegnare la lode. prova. Eventuali ricorsi si presentano entro 60 giorni (dalla pubblicazione degli esiti) al Tribunale entro 120 giorni al Capo

delio Stato. Nei caso di reclami perviziformali, sar à il preside a valutare se accoglierli o meno.

S. BKIOOUZIOHEBISBVATA Valutazione e lode Anche quest'anno il credito scolastico assegnato pesa di più. il consiglio di classe assegna a ogni studente fino a un massimo di 60 punti (e non 40 come previsto prima del Covid), di cui 18 per la terza, 20 per la quarta e 22 per la quinta. La commissione dispone di 40 punti che sono assegnati nello stesso giorno nel quale il colloquio viene espletato dal candidato, secondo criteri contenuti in una griglia di Esito dell'esame e ricorsi L'esito dell'esame, con il voto, è pubblicato con affissione di tabelloni, nonché, distintamente per ogni classe, solo e unicamente nell'area riservata del registro elettronico. Nel caso di mancato superamento dell'esame si pubblica solo la dicitura non diplomato. La famiglia può chiedere l'accesso agli atti dei documenti della Domande e risposte O Come si sostituisce un componente della commissione d'esame? La sostituzione del commissario, essendo interno alla scuola, avviene ad opera del preside dell'istituto sede d'esame. Il presidente di commissione assente per impedimento motivato viene sostituito dall'ufficio scolastico regionale, e Si possono interrompere i lavori? Le operazioni d'esame possono essere interrotte nell'ipotesi di assenza non superiore a un giorno dei commissari per legittimo impedimento documentato e accertato. In ogni altro caso di assenza, il commissario assente è sostituito per la restante durata delle operazioni d'esame. Se il presidente si assenta per un tempo non superiore un giorno, si possono effettuare solo le operazioni che non richiedono la presenza dell'intera commissione. O Quando si fanno esami a distanza? I lavori delle commissioni e le prove d'esame si potranno svolgere in videoconferenza nei casi in cui le condizioni epidemiologiche e le disposizioni delle autorità competenti lo richiedano (impossibilità di applicare le eventuali misure di sicurezza stabilite dai protocolli nazionali di sicurezza). Anche i commissari "fragili" (per covid 19) potranno essere autorizzati a lavorare a distanza. Lo stesso nel caso di studenti disabili o comunque certificati fragili. O Come svolge l'esame per gli studenti disabili? Il consiglio di classe stabilisce la tipologia della prova d'esame, secondo il valore equipollente o non equipollente, in coerenza col piano educativo individualizzato del candidato con disabilità. La commissione, con il supporto dei docenti di sostegno o dell'esperto che ha seguito lo studente durante l'anno scolastico, in caso di prova equipollente, adatta ai vari indicatori della griglia di valutazione. cura i rapporti con i genitori, assicura la correttezza sul piano pedagogico, metodologico e della valutazione, promuove un clima di serenità e collaborazione tra i membri, garantisce la correttezza delle procedure, coordina lo svolgimento del colloquio in modo che ci sia equilibrio tra le varie fasi e l'apporto delle diverse discipline. e Cosa succede se uno studente si presenta in ritardo all'orale? Gli studenti ritardatari non sono ammessi all'esame salvo casi in cui il ritardo sia giustificato da cause di forza maggiore certificate. In questo caso il presidente li ammette alla prova orale inserendoli nell'agenda d'esame secondo l'ordine più opportuno a ridurre il disagio arrecato agli altri studenti. O I commissari possono interrogare solo sulla propria materia? I commissari vengono individuati tra gli appartenenti al consiglio di classe, nel rispetto dell'equilibrio tra le discipline. I commissari possono condurre l'esame in tutte le discipline per le quali hanno titolo secondo la normativa vigente. è Che compiti ha il presidente? Il presidente ha un ruolo fondamentale - Orienta la commissione verso scelte O Se un ragazzo è malato quando può recuperare l'esame? Ai candidati che, a seguito di assenza per malattia da accertare con visita medica o dovuta a grave documentato motivo, non possono essere presenti, anche in videoconferenza, alla prova d'esame nella data prevista, è data facoltà di sostenere in altra data entro il termine di chiusura dei lavori previsto dal calendario deliberato dalla commissione. Se impossibile, il candidato effettua l'esame nella sessione straordinaria in date fissate dal ministero dell'Istruzione. Diretta radio anche con il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. Poi, i ricordi e i consigli di molti esponenti della cultura e dello spettacolo, i colloqui. Gi i esami iniziano dopo il rispetto delle prescrizioni sanitarie - tit_ org- I giorni della maturità: istruzioni dell'ultima ora Al via la seconda maturità dell'era Covid: consigli last minute per 540 mila studenti

Sociale e clima, il nuovo attivismo dei piccoli brand = Impatto sociale e sostenibilità: in campo anche i piccoli brand

Colletti e Grattagliano a pag. 18

[Nn]

Marketing 24 Sociale e clima, il nuovo attivismo dei piccoli brand Colletti e Grattagliano a pag. 18 Impatto sociale e sostenibilità: in campo anche i piccoli brand Tendenze. Il 53% dei consumatori si orienta all'acquisto di prodotti e servizi di marchi meno conosciuti ma più sostenibili, mentre il 79% ha modificato le preferenze in base alla responsabilità sociale Giampaolo Colletti Fabio Grattagliano a salute deB'orso marsicano oggi passa anche da una scatola di prodotti tipici abruzzesi. Così un imprenditore ha deciso di scommettere sulle subscription box, ossia sugli abbonamenti ricorrenti, aggregando le piccole realtà del territorio. È nata Broozy, impresa che coinvolge una filiera di una quindicina di realtà locali. La clientela è prevalentemente europea. La scatola è realizzata per l'85% con materiale riciclabile e acquista stando al territorio. Con una parte della vendita aiutiamo l'associazione divo lontari che ogni giorno lavora per salvaguardare l'habitat dell'orso marsicano. Si tratta di progettare l'impatto immediato, afferma Luca De Luca, fondatore di Broozy. Dall'Italia al resto del mondo, nel segno della moda etica. È questa la storia di Endeeka, divisa tra Milano e Dar es Salaam, capitale della Tanzania. Da qui parte la sfida di questa promettente b-corp che crea abiti e accessori in tessuti africani dal design italiano, con una parte dei ricavi che viene reinvestita in programmi educativi per studenti di design. Abbiamo aperto il nostro headquarter con le nostre dieci sartorie africane. Abbiamo scelto un'azienda comoda per tutte. L'open space ha una cucina con il frigo e stiamo migliorando lo spazio perché deve essere accogliente e inclusivo. Ci sono enormi sfide logistiche e organizzative, ma è questa la proposta di valore perché mettiamo al centro le persone più dei prodotti. Oggi le piccole realtà come la nostra giocano un ruolo di primo piano rispetto ai grandi player. Le nostre dinamiche di adattamento sono più agili. Anche se non abbiamo budget rilevanti. Ma la sostenibilità è anche visione >, racconta Francesca De Gottardo, co-fondatrice e Ceo di Endeeka. La scelta sui brand minori e green ECCO l'impronta sociale dei piccoli che diventano grandi pensando alla comunità. Si tratta di PMI cooperative d'eccellenza: sono quelle che il pubblicitario inglese Hugh MacLeod ha definito "global microbrand": piccole realtà ancorate al territorio con la capacità di scalare i mercati, scommettendo sulla responsabilità sociale. Che in strada sia quella maestra emerge anche dal rapporto "Consumer products and retail" di Capgemini Research Institute. L'indagine ha coinvolto 7.500 consumatori e 750 dirigenti d'azienda nel mondo ed evidenzia una forte correlazione tra sostenibilità e business. Oggi il 79% dei clienti ha modificato le preferenze di acquisto in base a criteri di responsabilità sociale, inclusività e impatto ambientale. Il 53% dei consumatori - ma il dato arriva al 57% per la generazione Z - hanno iniziato ad acquistare prodotti di marchi meno conosciuti, ma più sostenibili. Quasi 7 consumatori su 10 hanno dichiarato che presteranno maggiore attenzione alla scarsità delle risorse naturali, mentre a suo tempo hanno affermato che questa visione sarà permanente. La fiducia si sposta sul locale: nella crisi di leadership che affiora dall'Edelman Trust Barometer 2021 giunto alla ventunesima edizione e presentato al World Economic Forum di Davos - ci si affida nel 76% dei casi all'azienda sottocasa, dalla quale ben 8 intervistati su 10 si aspettano interventi su questioni sociali e ambientali. Un percorso che si accresce con il coinvolgimento dal basso: la certificazione B Corp è partita come movimento nel Maryland e oggi è diffusa in 74 Paesi con quattro mila realtà certificate nel mondo. L'impatto sociale vale per tutti L'affermazione che tutte le imprese devono essere sociali è in linea con il concetto di impact investing e di integrazione tra stakeholder e shareholders. Non si tratta di una raccomandazione, ma di una prassi e di una condizione per lo sviluppo socio-economico e per la sostenibilità dell'ecosistema. Le PMI sono imprese sociali perché, grazie alle strette relazioni tra loro e alle profonde radici nella comunità locale, costruiscono un sistema di valori comuni, afferma Giorgio Fiorentini, fondatore del master in management delle imprese sociali in

SDA Bocconi e autorede in nuovo libro "Tutte le imprese devono essere sociali", edito da FrancoAngeli. Un'evoluzione di consapevolezza tra aziende e consumatori aumentata con la sindemia. Si è compreso che le risposte ai contagio si basavano su comportamenti di singoli da uniformare in senso collettivo. Nel volume emerge come in Europa il 65% delle piccole imprese intraprenda percorsi di impatto sociale e si arriva al 70% tra quelle di media dimensione. Nel corso degli anni si è compreso quanto il welfare sia complementare allo sviluppo aziendale ed economico del sistema. Le aziende percepiscono la pluralità di servizi richiesti dalla comunità locale, che esige una risposta interconnessa, ampia, universale e non solo per categorie, verso un welfare universalistico integrato e omnicomprensivo, conclude Fiorentini. In futuro delle azioni e delle relative narrazioni rilancia serapredipiù un nuovo modello plurale del fare business.

Quattro casi esemplari GRANAROLO. La banca del latte umano Raccogliere latte materno per i neonati prematuri. "Allattami" è il progetto pubblico-privato senza dal 2012 da Granarolo, la più grande filiera italiana del latte partecipata in cooperativa da oltre 600 soci-allevatori, insieme al Policlinico S. Orsola di Bologna: negli anni sono stati raccolti 31.100 biberon, coinvolgendo 305 donatrici. neo natali rifornite da Ferrara e Parma. Storie che ispirano C'è un vento nuovo, un mondo in cui rispetta la natura, con i suoi ritmi suoi equilibri, vuol dire imprenditorialità, innovazione e passione sono gli ingredienti delle Storie di Skipper, la campagna del marchio d' Gruppo Zuegg, nato nel 1880 a Lana d'Adige con attività agricola familiari oggi presente nel mondo Storie Ispirazionali di giovani Imprenditori artefici di un'economia sociale. è 'a el ie 'e BERTO SALOTTI Futuro inclusivo e circolare Dorelan, eccellenza italiana nel bedding con un fatturato di 57,5 milioni di euro, ha promosso 'I'm a dreamer". tratta di un progetto sociale che ha dato una seconda vita a materiali di scarto - sono stati recuperati 1.746 kg di tessuti provenienti da residui di produzione per una collezione di sei prodotti - e un'opportunità a persone svantaggiate. Il progetto è stato realizzato con l'Istituto Tecnico Saffi Albertini Forti e l'impresa sociale CavaRel. L'e-commerce che fa bene Comprare online aiuta la sanità e il territorio. È il progetto solidale BertO 5%: il marchio brianzolo di divani nato nel 1974 e che oggi registra un fatturato di 10 milioni di euro, 55 dipendenti e cinque showroom monomarca, ha devoluto il 5% dei ricavi dell'e-commerce a favore della Fondazione IRCCSCa' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, impegnata per fronteggiare l'emergenza. L'azienda ha preso anche una donazione all'Avis Meda. -tit_0rg- Sociale e clima, il nuovo attivismo dei piccoli brand Impatto sociale e sostenibilità: in campo anche i piccoli brand

Un giorno senza morti in dodici regioni "Ora evitare gli errori dell'anno scorso"

[Laura Berlinghieri]

In tutta Italia si contano 28 decessi. Sebastiani (Cnr); "Ancora troppi anziani non immunizzati" Un giorno senza morti in dodici regioni "Ora evitare gli errori dell'anno scorso" IL CASO LAURA BERLINGHIERI PADOVA Nessun decesso per Covid nelle ultime 24 ore in dodici regioni italiane. Lo recita il bollettino quotidiano fornito dalla Protezione civile, consentendo a una metà abbondante del nostro Paese di tirare un sospiro di sollievo. Grazie alla campagna vaccinale, la pandemia sta arretrando con decisione. È fondamentale continuare con le immunizzazioni, lasciando da parte ogni tipo di timore commenta Giovanni Leoni, vicepresidente dell'Ordine dei medici. I risultati sono tangibili. Ieri, in tutto il Paese, si sono contati appena 26 decessi dovuti al virus, mentre nei mesi scorsi erano stati sfiorati numeri a quattro cifre. Nell'ultima giornata, la contabile delle vittime si è fermata nel Lazio, in Veneto, in Liguria, in Puglia, in Valle D'Aosta, in Friuli-Venezia Giulia, in Trentino-Alto Adige, nelle Marche, nel Molise, in Abruzzo, in Umbria e in Basilicata; mentre sabato, dopo otto mesi, era stata una giornata a zero decessi in Emilia-Romagna. Ed è necessario posizionare la lancetta molto indietro nel tempo per trovare una giornata senza vittime anche nel Lazio: era il 18 settembre 2020. In Veneto, era stata registrata una giornata a zero decessi il 30 maggio; prima, il 6 agosto dell'anno scorso. I dati sono rassicuranti, ma questo non è il momento di mollare. Dobbiamo accettare l'idea che conviveremo ancora con il Covid, dovremo essere bravi a rendere questa necessità un'occasione di cambiamento e di sviluppo sostenibile per la Pianura Padana, un'area fortemente inquinata. Il coronavirus non è diverso da Pfas e polveri sottili commenta Maurizio Scassola, presidente veneto di Fimmg, la federazione che riunisce i medici di famiglia. Professionisti tra i più impegnati in questo anno e mezzo di pandemia, alcuni dei quali caduti vittime del virus. Tra questi, la dottoressa Samar Sinjab, centesimo camice bianco ucciso dal Covid in Italia, il 9 aprile 2020. Una giornata come questa fa ben sperare per il futuro, ma non dimentichiamo che anche l'anno scorso erano stati diffusi bollettini con la voce "decessi" accompagnata dalla cifra zero. Serve correre con le vaccinazioni, plaudendo ai giovani, che stanno cogliendo con entusiasmo questa opportunità evidenzia il figlio di Sinjab, Rafi El Mazloum. A sua volta medico di famiglia, esercita in un ambulatorio di Mira, nel Veneziano, che era stato della madre. L'imperativo categorico rimane dunque il non abbassare la guardia. Anche perché i dati di una singola giornata non sono sufficienti a indicare un trend evidenzia il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le applicazioni del calcolo Mauro Pi cone del Cnr. Stiamo assistendo a un appiattimento della curva dei decessi, che, se la tendenza rimarrà invariata, non ci condurrà allo "zero" sperato. Nell'ultima settimana, abbiamo registrato una media di 68 vittime al giorno dovute al Covid, così come in quella precedente, mentre, nei sette giorni prima ancora, la media era di 117. Credo che l'evidente frenata della curva dei decessi, e lo stesso discorso si potrebbe fare per gli accessi giornalieri nei reparti di Terapia intensiva, sia dovuta alla percentuale ancora troppo elevata dei non vaccinati tra gli ultra settantenni. La priorità, per la profilassi, devono continuare a essere i più anziani; e, da metà luglio, i ragazzi, in vista dell'avvio del nuovo anno scolastico. -tit_org- Un giorno senza morti in dodici regioni Ora evitare gli errori dell'anno scorso

Covid, in Usa quasi 600mila morti da inizio pandemia

I casi di contagio registrati dall'inizio sono stati 33.462.030

[Mrtrepetto]

I casi di contagio registrati dall'inizio sono stati 33.462.030 Il Covid 19 ha fatto quasi 600mila morti negli Stati Uniti da inizio pandemia. Stando al bilancio aggiornato dalla Johns Hopkins University, il virus ha ucciso 599.769 persone nel paese. I casi di contagio registrati dall'inizio sono stati 33.462.030, le dosi di vaccino somministrate 308.987.797.

Covid variante Delta, Draghi: "Quarantena per chi arriva da Gb se casi aumentano"

[Moretti]

Il premier al G7: "Questa situazione al momento non c'è" Covid, turismo e varianti. "Noi facciamo il tampone a chi entra in Italia" dice il premier Mario Draghi rispondendo a una domanda al G7 sulla cosiddetta variante Delta. "Se dovessero ricominciare ad aumentare i contagi, anche noi dovremmo reinserire la quarantena per chi arriva dall'Inghilterra, ma questa situazione al momento non c'è, non ci siamo ancora". A chi gli domanda se c'è, come in Gran Bretagna, un ripensamento delle aperture in relazione al rischio rappresentato dalla variante indiana, "per ora - risponde il premier - non c'è motivo di pensare che questo possa succedere". "Dipende molto dalla dimensione dei contagi, dovessero schizzare su i contagi... ma non è quello che vediamo in altri Paesi europei. Spagna e Grecia non mettono quarantena dall'Inghilterra, ma bisogna essere pronti a reagire in maniera tempestiva" conclude.

Covid oggi Abruzzo, 14 contagi: bollettino 13 giugno

I dati della regione

[Grossi]

I dati della regione Sono 14 i nuovi contagi da coronavirus in Abruzzo oggi, 13 giugno, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile sulla regione. Nessuna vittima, un guarito da ieri. I positivi nella Regione sono 1.529 (+13). I dimessi/guariti sono 70.433.

Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e contagi regioni 13 giugno

I dati regione per regione su nuovi casi e morti. Le news sulla pandemia di coronavirus da Sicilia e Veneto, Lombardia e Piemonte, Campania e Lazio,

[Pinchi]

LIVE I dati regione per regione su nuovi casi e morti. Le news sulla pandemia di coronavirus da Sicilia e Veneto, Lombardia e Piemonte, Campania e Lazio, Toscana e Sardegna. Il punto sui vaccini dopo lo stop ad AstraZeneca per gli under 60 Il bollettino Covid Italia di oggi, 13 giugno, con i dati regione per regione della Protezione Civile. Le news su contagi e morti nelle regioni. Il punto sui vaccini dopo lo stop alla somministrazione di AstraZeneca per gli under 60. Alla vigilia del cambio colore e del passaggio in zona bianca di Lombardia, Lazio, Piemonte, Emilia Romagna, Puglia e provincia autonoma di Trento ecco i dati e i numeri aggiornati sulla pandemia di coronavirus da Veneto e Campania, Sardegna e Sicilia e le ultime notizie sui nuovi casi nelle grandi città come Roma, Milano e Napoli. I dati delle regioni: Sono 123 i nuovi contagi di coronavirus in Toscana secondo i dati del bollettino di oggi, 13 giugno, anticipati dal presidente della regione Eugenio Giani sui canali social. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 123 su 12.175 test di cui 7.671 tamponi molecolari e 4.504 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 1,01% (2,6% sulle prime diagnosi)", spiega Giani, che fa anche il punto sulla campagna vaccinale nella regione: "Vaccini attualmente somministrati: 2.504.985", fa sapere il governatore toscano. Sono 34 i nuovi contagi di coronavirus nelle Marche secondo i dati del bollettino di oggi, 13 giugno. Da ieri sono stati processati 2162 tamponi: 1043 nel percorso nuove diagnosi (di cui 297 screening con percorso Antigenico) e 1119 nel percorso guariti (il rapporto positivi testati è del 3,2%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 33 (17 nella provincia di Macerata, 2 nella provincia di Ancona, 6 nella provincia di Pesaro-Urbino, 2 nella provincia di Fermo, 3 nella provincia di Ascoli Piceno e 3 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (8 casi rilevati), contatti in setting domestico (11 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (8 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (2 casi rilevati), contatti in ambiente di vita/socialità (1 caso rilevato). Tre casi sono in fase di approfondimento epidemiologico. Nel percorso screening un totale di 297 test antigenici sono stati effettuati, con un caso di positività: il rapporto positivi/testati è inferiore all'1%.

G7 2021, Draghi: "Ora accordo ambizioso e duraturo su clima"

Il premier italiano durante l'ultima sessione di lavoro al summit in Cornovaglia: "Intesa serve subito"

[Pinchi]

Il premier italiano durante l'ultima sessione di lavoro al summit in Cornovaglia: "Intesa serve subito" Sul clima serve un accordo ambizioso e duraturo e serve ora. A rimarcarlo, nell'ultima sessione di lavoro del G7, il premier Mario Draghi. La sessione è stata aperta dall'ambientalista David Attenborough. Due i temi dibattuti: cambiamenti climatici e biodiversità, e il G7 inviterà ad agire su entrambi i fronti, contestualmente. E stata inoltre evidenziata la necessità di destinare una quota importante di investimenti al green recovery. L'Italia è pienamente in linea. Il 30% delle risorse messe a disposizione per la ricostruzione post pandemia è dedicato alla transizione ecologica. Il tema del clima è stato uno dei più sentiti, del resto, nel G7 in Cornovaglia. Le manifestazioni di protesta che hanno animato le strade di Falmouth sono state prevalentemente di matrice ambientalista.

Covid, Londra rinvia revoca restrizioni

Secondo la Bbc, formalizzato il rinvio per altre 4 settimane nel Regno Unito

[Mrtrepetto]

Secondo la Bbc, formalizzato il rinvio per altre 4 settimane nel Regno Unito. Il rinvio oltre il 21 giugno della revoca delle restrizioni anti Coronavirus nel Regno Unito è stato formalizzato: lo rende noto la Bbc, citando fonti dell'esecutivo di Londra secondo cui la decisione è stata sottoscritta da esponenti di spicco del governo. Le norme attualmente in vigore, secondo quanto si apprende, resteranno valide per altre quattro settimane a partire da quella data. La decisione implica tra le altre cose che i locali notturni resteranno chiusi e che la gente sarà incoraggiata a continuare il lavoro a distanza dove possibile, rende noto l'emittente britannica. Il rinvio verrà annunciato ed illustrato con una conferenza stampa in giornata dal premier Boris Johnson. La proroga delle restrizioni sarà oggetto di un voto alla Camera dei Comuni.

Covid, in India 70mila contagi: numero più basso da fine marzo

3.921 morti nelle ultime 24 ore

[Mrtrepetto]

3.921 morti nelle ultime 24 ore Sono 70.421 i nuovi casi di contagio da Coronavirus registrati in India nelle ultime 24 ore, il numero più basso di nuove infezioni dal 31 marzo scorso ad oggi. E' quanto riporta il ministero della Salute di Nuova Delhi, aggiornando il bilancio totale dei contagiati da inizio pandemia a circa 29,51 milioni, quello dei decessi a 374.305, 3.921 dei quali nelle ultime 24 ore.

Incendio boschivo per rogo del Sacro Cuore fuori controllo - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 14 GIU - Un incendio boschivo è scoppiato la scorsa notte per un rogo del Sacro Cuore fuori controllo sopra Favogna, sul confine tra l'Alto Adige e il Trentino. Per spegnere le fiamme è anche intervenuto un elicottero. Ieri sera, in Alto Adige, si è ripetuta la tradizione dei fuochi del Sacro Cuore che vengono accesi sui monti in segno di fedeltà agli ideali tirolese, a ricordo di un voto fatto nel 1796 dal capopopolo Andreas Hofer in occasione di un attacco, respinto, dei francesi. Sulle montagne vengono così accesi dei roghi. Sopra Favogna dei fuochi a forma di aquila tirolese, probabilmente per una raffica di vento, si sono estesi sulla zona boschiva limitrofa. I corpi dei vigili del fuoco volontari di Magrè con i plotoni di Favogna, Penone e Curon con il supporto del soccorso alpino sono impegnati nella zona impervia. I vigili del fuoco hanno lavorato durante tutta la notte per contenere le fiamme e questa mattina sono iniziate le operazioni di spegnimento con il supporto di un elicottero. Sono complessivamente 20 corpi dei vigili del fuoco in Alto Adige allarmati nella scorsa notte per presunti incendi. Per fortuna la maggior parte si sono rivelati essere falsi allarmi o fuochi controllati per il Sacro Cuore e non si è reso necessario un intervento dei vigili del fuoco. Diversa la situazione a Favogna. (ANSA).

G7: Johnson, il Covid non sembra uscito da un laboratorio - Europa - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CARBIS BAY, 13 GIU - "Al momento l'indicazione" degli esperti britannici è che il Covid "non sembra aver avuto origine in un laboratorio" come quello cinese di Wuhan. Lo ha ribadito il premier Boris Johnson a margine della conclusione del vertice G7 di Carbis Bay, in Cornovaglia, pur condividendo con gli altri leader la richiesta di una verifica internazionale cui sia dato accesso anche in Cina per la necessaria raccolta di tutte le informazioni necessarie. "Chiaramente - ha aggiunto - ogni persona di buon senso guarda con mente aperta" a ogni ipotesi, fino a quando non ci saranno chiarezza e trasparenza definitive. (ANSA).

G7: Johnson, il Covid non sembra uscito da un laboratorio - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CARBIS BAY, 13 GIU - "Al momento l'indicazione" degli esperti britannici è che il Covid "non sembra aver avuto origine in un laboratorio" come quello cinese di Wuhan. Lo ha ribadito il premier Boris Johnson a margine della conclusione del vertice G7 di Carbis Bay, in Cornovaglia, pur condividendo con gli altri leader la richiesta di una verifica internazionale cui sia dato accesso anche in Cina per la necessaria raccolta di tutte le informazioni necessarie. "Chiaramente - ha aggiunto - ogni persona di buon senso guarda con mente aperta" a ogni ipotesi, fino a quando non ci saranno chiarezza e trasparenza definitive. (ANSA).

Anna Foglietta, `Alfredino`, per guardare oltre tragedia

[Di Francesca Pierleoni]

Ripercorrere la vicenda del 1981 a Vermicino, in un racconto di fiction: un compito non facile che un regista attento e sensibile come Marco Pontecorvo ha accettato "perché ho sentito che forse dopo 40 anni ci fosse il bisogno di riaffrontare quella storia. E' una ferita aperta per tutti, anche per me, che allora avevo 13 o 14 anni. Ho pensato fosse molto interessante cercare di ripercorrere quei fatti con questa distanza, anche dando uno sguardo su quell'Italia, su com'eravamo". Lo spiega all'ANSA il cineasta, all'Auditorium Conciliazione, dove nell'ambito delle celebrazioni per i 40 anni del Centro Alfredo Rampi, si è svolta l'anteprima del primo episodio di Alfredino - Una storia italiana, la miniserie Sky Original prodotta da Marco Belardi per Lotus Production, che debutterà in due appuntamenti il 21 e 28 giugno su Sky Cinema e in streaming su Now. Nel cast Anna Foglietta nel ruolo di Franca Rampi, madre di Alfredino (interpretato da Kim Cherubini), Francesco Acquaroli, Vinicio Marchioni, Luca Angeletti, Beniamino Marcone, Daniele La Leggia, Giacomo Ferrara, Valentina Romani, Riccardo De Filippis e Massimo Dapporto nei panni di presidente della Repubblica Sandro Pertini. "Tornare a quei fatti - aggiunge Pontecorvo - mi ha permesso di capirli molto meglio, anche perché siamo andati a fondo, abbiamo studiato molto prima di girare". La serie "cerca di raccontare anche il risvolto positivo che c'è stato alla fine di quella tragica storica, con un epilogo che nessuno avrebbe voluto vedere - aggiunge Anna Foglietta -. Da quella scomparsa, di un bambino meraviglioso com'era Alfredo, si sono gettate le basi per la costruzione del Centro Alfredo Rampi (nato nel 1981, poche settimane dopo i fatti per promuovere la prevenzione dal rischio ambientale e un miglioramento del soccorso, tecnico e psicologico, nelle emergenze, ndr) e della Protezione civile". Quello di Franca Rampi "è stato forse il ruolo più difficile della mia vita. La cosa importante era restituire la grandissima dignità di questa donna straordinaria e non dare una morbosità al racconto, anche per fare definitivamente chiarezza sulla vicenda". Dopo tanti no ad altri produttori "abbiamo accolto positivamente la richiesta di Lotus e Sky di realizzare la fiction, perché per la prima volta ci è stata posta nella maniera giusta. Nessun altro aveva avuto un approccio così chiaro e etico, cioè l'intenzione di raccontare il fatto tragico ma anche ciò che è successo dopo - spiega lo psicanalista Daniele Biondo, del direttivo del Centro Alfredo Rampi, nato per volontà di Franca Rampi (che ne è presidente onoraria) e riconosciuto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, dalla Regione Lazio e da Roma Capitale -. La nostra linea di rifiuto era stata sempre motivata dal timore che si volessero spettacolarizzare avvenimenti così dolorosi, ma abbiamo capito che raccontarli nella maniera giusta avrebbe permesso al Paese di elaborare quel trauma collettivo vissuto allora". Non si è voluto "indugiare sulla tragedia ma mostrare la parte di generosità e solidarietà sociale, che quegli avvenimenti hanno portato - spiega Antonella d'Errico, Executive Vice President Programming di Sky Italia -. Tutti insieme "abbiamo condiviso il carico morale ed emotivo di questo racconto, una storia di tenacia, abnegazione e altruismo da trasmettere alle nuove generazioni. Speriamo che vi arrivi tutto il rispetto che abbiamo messo in questa storia per raccontarla". Tra gli ospiti all'anteprima anche tanti volontari del Centro Rampi, tra i quali l'associazione, Psicologi delle Emergenze Alfredo Rampi: "E' una delle sedi - spiega il presidente Michele Grano - che compongono la grande famiglia del Centro. Principalmente siamo attivati dalla Protezione civile o dall'Ares 118 e ci occupiamo di tutta la parte emotiva legata alle emergenze, dall'incidente alla grande catastrofe e interveniamo anche nei grandi eventi". Tra i servizi più recenti con il Centro, il dipartimento e il Ministero della Salute, "in questi mesi di Covid, abbiamo fatto anche una lunga esperienza di supporto telefonico per il personale sanitario e per i pazienti". Il Centro Alfredo Rampi "svolge tantissime attività rivolte a vari target d'età, abbiamo costruito psicologie e tecniche per parlare con ragazzi e prepararci a soccorrere - ricorda la presidente Rita Di Iorio - ma nel Paese manca ancora una diffusa cultura della sicurezza". Tante cose sono state fatte da quegli anni segnati da eventi collettivi e traumatici - dice Fabrizio Curcio, capo del Dipartimento della Protezione Civile - I sismi e fatti come quello di Alfredino hanno fatto comprendere il bisogno di una struttura di intervento nelle emergenze. Ci

sono stati interpreti di quel bisogno come il presidente Pertini e una mamma coraggiosa come Franca Rampi che ha trovato la forza di dare una spinta al Paese".news aktuellBruno EditorePagine Sì! SpABruno Editore

Via all'ultima giorno del vertice G7, impegni `rigorosi` sul clima - Mondo - ANSA

"Stretta su emissioni e aumento delle temperature non oltre 1,5 gradi" (ANSA)

[Redazione Ansa]

Focus sull'ambiente e sulla battaglia contro i cambiamenti climatici nella terza e ultima giornata del vertice G7 a presidenza britannica di Carbis Bay, il primo post pandemia, allargato da ieri in Cornovaglia ai leader ospiti di Australia, Corea del Sud, India, Sudafrica e di Onu e Oms. Dopo le annunciate dichiarazioni su piano pandemico globale e vaccini anti-Covid e sul contenimento della Cina, è il turno di quella sul clima: con impegni più rigorosi contro le emissioni, giura il padrone di casa Boris Johnson e la promessa anticipata da fonti Usa di frenare il riscaldamento delle temperature globali future non oltre 1,5 gradi.

G7: Von der Leyen, firmiamo importante patto sul clima - Ultima Ora - ANSA

"Sulla strada per la Cop 26. I partner del G7 stanno firmando un importante impegno congiunto per l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 (come ultimo termine) e per mantenere alla portata l'aumento della temperatura di 1,5 gradi. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BRUXELLES, 13 GIU - "Sulla strada per la Cop 26. I partner del G7 stanno firmando un importante impegno congiunto per l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 (come ultimo termine) e per mantenere alla portata l'aumento della temperatura di 1,5 gradi. Faremo tutto il possibile per attenerci all'1,5%". Così la presidente della Commissione europea, Ursula Von der Leyen, su Twitter. (ANSA).

G7: Draghi, ora accordo ambizioso e duraturo sul clima

[Redazione Ansa]

Ora serve "un accordo ambizioso e duraturo" sulla transizione ecologica, ambiente e il clima. Lo ha detto il premier Mario Draghi, a quanto si apprende da fonti italiane, intervenendo alla sessione di questa mattina del G7. "Sulla strada per la Cop 26. I partner del G7 stanno firmando un importante impegno congiunto per l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 (come ultimo termine) e per mantenere alla portata l'aumento della temperatura di 1,5 gradi. Faremo tutto il possibile per attenerci all'1,5%". Così la presidente della Commissione europea, Ursula Von der Leyen, su Twitter. Al tavolo del G7 emerge "la necessità di destinare una quota importante di investimenti per la ricostruzione" dopo il Covid "alla Green Recovery". E' quanto riferiscono fonti italiane, sottolineando che l'Italia è pienamente in linea, dal momento che il 30% delle risorse messe a disposizione per la ricostruzione è dedicato alla transizione ecologica. Commentando il vertice del G7 in corso in Cornovaglia, la Cina ha affermato oggi che sono finiti i tempi quando "un piccolo gruppo di Paesi" poteva decidere i destini del mondo. "I giorni quando le decisioni globali erano dettate da un piccolo gruppo di Paesi sono finiti da molto", ha affermato un portavoce dell'ambasciata cinese a Londra, citato sul sito della Reuters. "Noi crediamo che i Paesi, grandi o piccoli, forti o deboli, poveri o ricchi, siano tutti uguali, e che gli affari del mondo devono essere gestiti attraverso la consultazione tra Paesi", ha aggiunto il portavoce. Compromesso al vertice G7 su Pechino. Lo si apprende da fonti diplomatiche europee che confermano l'intesa su un testo meno duro rispetto alla proposta Usa. Nel testo la Cina viene indicata come "rivale" sui diritti umani, con riferimenti alla denuncia del lavoro forzato imposto alla minoranza musulmana degli Uiguri nello Xinjiang, ma non mancano richiami ad aree di cooperazione con Pechino (in particolare sul clima), mentre sul piano commerciale ed economica si parla di concorrenza. Approvata inoltre l'idea del piano lanciato da Washington alternativo alla Via della Seta denominato 'Build Back Better World' o B3W. Il G7 chiede alla Cina il "rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, soprattutto nello Xinjiang". E' quanto si legge nel comunicato finale del G7, nel quale si chiede il rispetto delle libertà anche a Hong Kong. Lo riporta l'agenzia Bloomberg che ha ottenuto una copia del comunicato finale del vertice. "L'Unione europea ha trascorso gli ultimi tre giorni al G7 ad allineare le posizioni delle principali democrazie mondiali". Così il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, in un videomessaggio affidato a Twitter. "La priorità - spiega - è stata convincerli ad unirsi alla leadership dell'Ue nell'accelerare la produzione e le consegne globali dei vaccini". Vertice tra Biden e Draghi al G7. Il premier: 'C'è piena sintonia' Focus sull'ambiente e sulla battaglia contro i cambiamenti climatici nella terza e ultima giornata del vertice G7 a presidenza britannica di Carbis Bay, il primo post pandemia, allargato da ieri in Cornovaglia ai leader ospiti di Australia, Corea del Sud, India, Sudafrica e di Onu e Oms. Dopo le annunciate dichiarazioni su piano pandemico globale e vaccini anti-Covid e sul contenimento della Cina, è il turno di quella sul clima: con impegni più rigorosi contro le emissioni, giura il padrone di casa Boris Johnson e la promessa anticipata da fonti Usa di frenare il riscaldamento delle temperature globali future non oltre 1,5 gradi. La mattinata, articolata in due sessioni di lavoro prima delle conferenze stampa conclusive d'inizio pomeriggio, è stata introdotta da un messaggio del 95enne sir David Attenborough, naturalista, divulgatore e celeberrimo autore di documentari targati Bbc, scelto dal governo Johnson come ambasciatore speciale sul dossier climatico, il quale ha avvertito i Grandi che non c'è tempo da perdere. E che gli esseri umani sono già sull'orlo dell'abisso, sul punto "di destabilizza re l'intero pianeta" e la natura in modo irrimediabile. Per tutta risposta, nella bozza di dichiarazione diffusa dalla presidenza britannica, il vertice di Carbis Bay mette fra l'altro sul tavolo un piano finanziario per la realizzazione d'infrastrutture ecologicamente sostenibili nei Paesi in via di sviluppo nell'ambito di una strategia da condividere poi nella conferenza internazionale sul clima CoP26 in programma a Glasgow a novembre (che sarà presieduta sempre dal Regno Unito in partnership con l'Italia). Nonché il sostegno a un piano per fermare l'impoverimento delle

biodiversità nel mondo entro il 2030. Boris Johnson lancia inoltre la proposta di un contributo da mezzo miliardo di sterline da destinare attraverso lo UK Blue Planet Fund a Paesi come Ghana, Indonesia e isole del Pacifico contro la pesca sregolata e l'inquinamento dei mari, in difesa dell'ecosistema costiero e a tutela delle barriere coralline. "Proteggere il nostro pianeta - ha dichiarato il premier britannico a margine dell'apertura stamattina della giornata finale del summit - è la cosa più importante che i leader possano fare per la gente. Vi è una relazione diretta fra la riduzione delle emissioni nocive, la salvaguardia della natura, la creazione di posti di lavoro e la garanzia d'una crescita economica a lungo termine. Come nazioni democratiche, abbiamo la responsabilità anche di aiutare i Paesi in via di sviluppo" sulla strada di una crescita pulita, e questo G7 rappresenta un'opportunità senza precedenti per guidare il mondo verso una Rivoluzione Industriale Green che abbia il potenziale di trasformare il nostro modo di vivere". Il Regno Unito continua a ritenere verosimile l'origine animale del Covid e "non crede" all'ipotesi di una fuga del virus dal laboratorio cinese di Wuhan sulla base dei rapporti a sua disposizione; ma invoca comunque un'indagine internazionale e chiede che la Cina condivida in modo trasparente le informazioni richieste. Lo ha detto oggi il ministro degli Esteri britannico, Dominic Raab, in un'intervista concessa nelle ore in cui a Carbis Bay si svolge la giornata finale del primo vertice G7 post pandemia. I leader dei Sette, ha rivelato Raab, hanno "confrontato le rispettive note" su questo dossier. La cancelliera tedesca Angela Merkel ai colloqui del G7 saluta il "nuovo slancio" dato dall'arrivo di Joe Biden alla presidenza degli Stati Uniti.

Covid, nuova zona rossa in provincia di Caltanissetta

[Redazione]

Cuneo e i 15mila di Spazzamondo: tutti a caccia di rifiuti abbandonati

In tutta la provincia 165 Comuni hanno aderito a Spazzamondo, iniziativa di Fondazione Crc inserita nel progetto Lets clean up Europe, superando...

[Paolo Foschini]

shadow Stampa Email Trenta tonnellate hanno raccolto. Solo nella provincia di Cuneo. E raccolte in un solo giorno, che poi era il sabato della Giornata mondiale per ambiente. E trenta tonnellate non di ferro e acciaio, che ci sarebbe voluto poco, ma di cartacce e lattine, plastica e cicche, vetro e altre robe aventi il fattore comune di essere state mollate in giro e non nei bidoni in cui dovevano. Così a pulire ci hanno pensato loro. Gente di tutte le età, dai nonni ai bambini. Fra tutto 15mila persone di 165 Comuni, compresi quelli più piccoli come Bergolo (58 abitanti), Pietraporzio (74), Ostana (89), Rocca Cigliè (125), Santo Stefano Belbo (154), oltre alle città più grandi della provincia come Alba, Mondovì, Saluzzo, Bra, Fossano e Savigliano, i cui consorzi per la raccolta rifiuti hanno contribuito con sacchetti e attrezzature al kit che la Fondazione ha consegnato a tutti i partecipanti. È questa la sintesi di ciò che è stata l'iniziativa Spazzamondo - Cittadini attivi per ambiente, promossa da Fondazione Crc col coordinamento di Protezione civile Cuneo, Anci Piemonte, Uncem e cooperativa Erica per incentivare la partecipazione attiva dei cittadini nella presa in carico di beni e spazi comuni per la salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente. Non si è trattato di una manifestazione-spot. Essa infatti era parte del più vasto progetto Letclean up Europe, nell'ambito della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti (Serr) inserita a sua volta nel programma Life+ della Commissione europea che ha obiettivo di generare coscienza collettiva sulla riduzione, sul riuso e sul riciclo dei materiali. Per capire se le trenta tonnellate di spazzatura sottratte alla terra dagli abitanti della provincia di Cuneo sono tante o poche basta dire che l'anno scorso, in tutta Europa, la stessa iniziativa aveva mobilitato duemila persone in tutto e il totale delle tonnellate raccolte non era arrivato a tre. Ok: era stato l'anno del Covid. Mentre l'anno prima, nel giorno del Letclean up, la raccolta dei rifiuti abbandonati aveva superato le 250mila tonnellate. Ma sempre in tutta Europa. Ecco perché trenta in una sola provincia, quest'anno, sono il segno di un volontà di ripartenza non solo economica ma civica. Senza contare che anche questo 2021, ovviamente, è stato segnato dal Covid. Alla fine c'è stato anche un premio per i Comuni che hanno registrato il maggior numero di partecipanti. Spazzamondo costituisce un'occasione importante - ha ricordato Ezio Raviola, vicepresidente di Fondazione Crc - per promuovere la partecipazione attiva delle comunità e la salvaguardia dell'ambiente, temi che la Fondazione ha individuato come centrali nel proprio piano pluriennale 2021-2024 le cui parole chiave sono Sostenibilità, Comunità, Competenze. E Roberto Cavallo, della cooperativa Erica, ha voluto sottolineare: È la prima volta a mia memoria che un'istituzione riesce a coinvolgere su uno stesso territorio un numero così alto di amministrazioni pubbliche. La novità di Spazzamondo - ha aggiunto Roberto Gagna della protezione civile Cuneo - sta nel fatto che nell'iniziativa della Fondazione si siano fatti coinvolgere anche i Comuni, cioè i primi enti responsabili della tutela del nostro territorio. Vivere in un ambiente pulito è il primo passo per costruire una comunità sicura, e la Protezione civile non poteva mancare. Adesione così rilevante delle amministrazioni - conclude Michele Pianetta, vicepresidente di Anci Piemonte - testimonia l'attenzione al tema ambientale e rappresenta un incentivo alla partecipazione dei cittadini nella tutela e salvaguardia delle comunità locali. 14 giugno 2021 (modificata il 14 giugno 2021 | 06:58) RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme: "Attenzione al sole dopo Covid e vaccino"

[Redazione]

Con un occhio di riguardo ci si potrà abbronzare, importante sarà utilizzare delle alte protezioni--PARTIAL--

Clima, emissioni zero nel 2050. Draghi: "Dazi a chi non agisce"

[Redazione]

Sulla sfida globale delle emissioni collaborazione con Pechino: "Dimezzate entro il 2030 o sarà tardi"--PARTIAL--

Bollettino Covid: oggi 1.390 contagi e 26 morti. Tasso di positività all'1%, in molte Regioni zero decessi

Il bollettino Covid di oggi domenica 13 giugno 2021 registra 1.390 contagi nelle ultime 24 ore (ieri erano 1.723 i positivi al test del coronavirus), secondo i dati del ministero...

[Redazione]

Il bollettino Covid di oggi domenica 13 giugno 2021 registra 1.390 contagi nelle ultime 24 ore (ieri erano 1.723 i positivi al test del coronavirus), secondo i dati del ministero della Salute. I morti sono 26, (ieri erano state 52 le vittime in un giorno). Tasso di positività all'1%. Sono 134.136 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 212.966. Il tasso di positività è dell'1%, in lieve aumento rispetto allo 0,8% di ieri.

APPROFONDIMENTI BOLLETTINO

Nel Lazio nessun morto

VENETO, zero vittime per il Covid nelle ultime 24 ore: non accadeva dall'agosto 2020.

LOMBARDIA Con 26.842 tamponi eseguiti è di 257 il numero di nuovi positivi al Coronavirus registrati in Lombardia, con una percentuale in risalita allo 0,9%. Continua invece il calo dei ricoveri: 114 in terapia intensiva (due meno di ieri) e 628 negli altri reparti, in calo di 35. Sono invece sei i decessi che portano il totale da inizio pandemia a 33.726. Per quanto riguarda le province, 90 casi sono stati segnalati a Milano, 43 a Brescia, 26 a Bergamo, 18 a Monza e Pavia, 13 a Mantova, 10 a Como, 9 a Sondrio, 8 a Lecco, 7 a Lodi 5 a Varese e uno a Cremona.

LAZIO Calano i contagi nel Lazio: si attestano a 127 i nuovi casi, a fronte di zero decessi per Coronavirus. Si tratta del numero di positivi più basso degli ultimi 9 mesi, e si va verso il superamento dei 4 milioni e 200 mila somministrazioni dei vaccini nella regione. E a 500 giorni dall'allerta della coppia cinese, cioè quando marito e moglie furono ricoverati all'ospedale Spallanzani, il Lazio quindi registra zero decessi per il covid. Era dal 18 settembre che nella regione non erano segnalati morti per la pandemia.

LAZIO, Lombardia e altre Regioni zona bianca da domani, ecco quali divieti restano: no assembramenti, tavolate, discoteche

LO comunica in una nota l'assessore alla Sanità e Integrazione socio-sanitaria della Regione Lazio, Alessio D'Amato: Oggi su 7.522 tamponi nel Lazio (-211) e quasi 10 mila antigenici per un totale di oltre 17 mila test, si registrano 127 nuovi casi positivi (-37), i decessi sono 0 (-8), i ricoverati sono 450 (-31). I guariti 525, le terapie intensive sono 98 (-4). Il rapporto tra positivi e tamponi è al 1,6%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale scende al 0,7%. I casi a Roma città sono a quota 84. La campagna procede a un buon ritmo e gli obiettivi prefissati sono raggiungibili. Oggi nel Lazio 0 decessi per Covid. Il numero dei positivi è il più basso degli ultimi 9 mesi; la campagna vaccinale sta andando spedita: tra ieri e oggi oltre 20.000 vaccinazioni Junior. Un ringraziamento particolare ai team pediatrici per la professionalità e la capacità di accoglienza che stanno dimostrando; ieri 12 giugno nel Lazio sono state somministrate 70.266 dosi di vaccino. Oggi ci attestiamo a superare la quota di 4 milioni e 200 mila somministrazioni, il bollettino medico dello Spallanzani ha raggiunto il traguardo dei 500 giorni, dall'allerta dei coniugi cinesi.

ROMA E PROVINCIA

Nella Asl Roma 1 sono 26 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano 0 decessi; **Asl Roma 2**: sono 51 casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano 0 decessi; **Asl Roma 3**: sono 7 casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto; si registrano 0 decessi; **Asl Roma 4**: sono 4 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto; si registrano 0 decessi; **Asl Roma 5**: sono 9 nuovi casi nelle ultime 24h e si

tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registra 0 decesso; Asl Roma 6: sono 9 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registra 0 decesso. LE ALTRE PROVINCE Nelle Province si registrano 21 casi e si registrano 0 decessi nelle ultime 24h - conclude il bollettino - Nella Asl di Latina sono 9 i nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano 0 decessi. Nella Asl di Frosinone si registrano 8 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio contatti di un caso già noto o con link familiare. Si registrano 0 decessi. Nella Asl di Viterbo si registrano 3 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano 0 decessi. Nella Asl di Rieti si registrano 1 nuovi casi e si tratta di caso isolato a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano 0 decessi Piemonte L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato 59 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 4 dopo test antigenico), pari allo 0,7% di 8.100 tamponi eseguiti, di cui 4.984 antigenici. Dei 59 nuovi casi, gli asintomatici sono 29 (49,2%). I casi sono 10 di screening, 39 contatti di caso, 10 con indagine in corso nessuno in Rsa e Strutture Socio-Assistenziali, 3 in ambito scolastico e 56 tra la popolazione generale. Il totale dei casi positivi diventa quindi 366.174, di cui 29.519 Alessandria, 17.451 Asti, 11.506 Biella, 52.846 Cuneo, 28.191 Novara, 195.992 Torino, 13.704 Vercelli, 12.963 Verbanco-Cusio-Ossola, oltre a 1.500 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 2.502 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 47 (+2 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 317 (-8 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 2.305. I tamponi diagnostici finora processati sono 5.160.217 (+8.100 rispetto a ieri), di cui 1.692.886 risultati negativi. Un decesso di persona positiva al test del Covid-19 comunicato dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, verificatosi oggi. Il totale è di 11.675 deceduti risultati positivi al virus, 1.566 Alessandria, 713 Asti, 432 Biella, 1.451 Cuneo, 940 Novara, 5.580 Torino, 524 Vercelli, 373 Verbanco-Cusio-Ossola, oltre a 96 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte. I pazienti guariti sono complessivamente 351.830 (+145 rispetto a ieri), 27.772 Alessandria, 16.662 Asti, 10.943 Biella, 51.000 Cuneo, 27.045 Novara, 189.010 Torino, 13.038 Vercelli, 12.527 Verbanco-Cusio-Ossola, oltre a 1.428 extraregione e 2.405 in fase di definizione. Toscana In Toscana sono 123 i nuovi casi di positività al Covid (122 confermati con tampone molecolare e 1 da test rapido antigenico), che portano il numero totale a 243.375 dall'inizio dell'emergenza sanitaria da coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 232.101 (95,4% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 7.671 tamponi molecolari e 4.504 tamponi antigenici rapidi, di questi il 1% è risultato positivo. Sono invece 4.761 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 2,6% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 4.458, -2,5% rispetto a ieri. I ricoverati sono 261 (13 in meno rispetto a ieri), di cui 66 in terapia intensiva (4 in meno). Oggi, domenica 13 giugno, si registrano 6 nuovi decessi: 5 uomini e una donna con un'età media di 77 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale - relativi a

l'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 123 nuovi positivi odierni è di 39 anni circa (20% ha meno di 20 anni, 30% tra 20 e 39 anni, 32% tra 40 e 59 anni, 17% tra 60 e 79 anni, 1% ha 80 anni o più). Sono 67.177 i casi complessivi ad oggi a Firenze (41 in più rispetto a ieri), 22.517 a Prato (7 in più), 22.944 a Pistoia (6 in più), 13.299 a Massa (3 in più), 24.596 a Lucca (5 in più), 29.168 a Pisa (6 in più), 17.455 a Livorno (6 in più), 22.818 ad Arezzo (14 in più), 13.808 a Siena (7 in più), 9.038 a Grosseto (28 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 54 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 20 nella Nord Ovest, 49 nella Sud est. La Toscana si trova al 12 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 6.634 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 7.161 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 8.794 casi x100.000 abitanti, Pistoia con 7.889, Massa Carrara con 7.005, la più bassa Grosseto con 4.136. Complessivamente, 4.197 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (102 in meno rispetto a ieri, meno 2,4%). Sono

11.796 (16 in meno rispetto a ieri, meno 0,1%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 6.056, Nord Ovest 4.401, Sud Est 1.339). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 261 (13 in meno rispetto a ieri, meno 4,7%), 66 in terapia intensiva (4 in meno rispetto a ieri, meno 5,7%). Le persone nel complesso guarite sono 232.101 (232 in più rispetto a ieri, più 0,1%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 232.101 (232 in più rispetto a ieri, più 0,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Prato, 1 a Pistoia, 1 a Massa Carrara, 2 a Arezzo. Sono 6.816 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 2.195 a Firenze, 594 a Prato, 627 a Pistoia, 524 a Massa Carrara, 662 a Lucca, 700 a Pisa, 416 a Livorno, 499 ad Arezzo, 328 a Siena, 180 a Grosseto, 91 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 185,8 x100.000 residenti contro il 214,3 x100.000 della media italiana (12 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (276,0 x100.000), Prato (232,0 x100.000) e Firenze (222,6 x100.000), il più basso a Grosseto (82,4 x100.000). Umbria Nessun decesso per Covid oggi in Umbria e 11 nuovi positivi accertati. Secondo i dati giornalieri della Regione aggiornati al 13 giugno, i guariti sono 32 e gli attualmente positivi 1.037 (21 meno di ieri). Si registrano due ricoveri in più, 48, di cui quattro (uno in meno di ieri) in terapia intensiva. Nelle ultime 24 ore sono stati analizzati 3.283 test (1.917 antigenici e 1.366 molecolari), con un tasso di positività complessivo pari a 0,33 per cento. Sardegna Curva dei contagi in netta discesa in Sardegna nelle ultime 24 ore. Nel quotidiano aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati solo 11 nuovi casi e un decesso (1.484 in tutto). Complessivamente dall'inizio dell'emergenza sono 57.008 le positività accertate nell'isola. In totale sono stati eseguiti 1.339.823 tamponi, con un incremento di 1.837 test rispetto al dato precedente. Il tasso di positività rimane stabile allo 0,5 per cento. Da diversi giorni non si registrano nuovi ingressi in terapia intensiva, dove il numero dei pazienti è fermo a cinque, 87 (+2) invece i ricoveri in area medica. Le persone in isolamento domiciliare sono 11.959, i guariti 43.471 (+30). Sul territorio, dei 57.008 casi positivi complessivamente accertati, 14.923 (+2) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 8.667 nel Sud Sardegna, 5.161 a Oristano, 10.948 (+1) a Nuoro, 17.295 (+8) a Sassari.

Roma, terremoto ai Castelli romani stamattina all'alba

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 2.5 è avvenuto a Roma in zona Lanuvio. L'Ingv localizza l'epicentro qui: 4 km a sud di Lanuvio. La scossa si è verificata all'alba, alle 6.24 ad una profondità di 11 km. Il terremoto è stato localizzato dalla sala Sismica INGV-Roma.[DATI #RIVISTI] #terremoto ML 2.5 ore 06:24 IT del 13-06-2021 a 4 kmLanuvio (RM) Prof=11Km #INGV_26988091 <https://t.co/LmD6VzD56I> APPROFONDIMENTI ITALIAFoto UMBRIAAssisi, scossa di terremoto 2.9: nessun danno RIETIPrima pietra per la struttura ricettiva donata ad Accumoli... RIETIAccumoli, struttura polivalente donata dagli Alpini: il 10... INGVterremoti (@INGVterremoti) June 13, 2021Coronavirus, l'epidemia arretra sensibilmente dai Castelli Romani fino al mare Castelli Romani, l'agricoltura scopre il boom online: esplosione di richieste per la vendita

Strategie vincenti/La battaglia del clima: la vera sfida dopo il Covid

[Redazione]

Una mappa che riporta la forma della Terra nel Pliocene, il periodo che precede la comparsa della nostra specie in Africa, può essere un modo efficace per rappresentare verso quale disastro ci stiamo dirigendo. A meno che le grandi economie del mondo a partire dalle sette (G7) riunite in questi giorni in Cornovaglia non decidano di invertire subito la rotta. È, infatti, dal Pliocene circa 4 milioni di anni fa - che la concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera non raggiungeva i livelli registrati un mese fa dagli osservatori collocati su alcuni atolli del Pacifico. Nel Pliocene la temperatura era di circa 3,5 gradi superiore a quella che la Terra conobbe prima dell'inizio dell'industrializzazione (nel settecento) e verso queste temperature andremmo se non riusciremo a rispettare la promessa che il mondo ha fatto a se stesso (sei anni fa) con accordo di Parigi. È interessante notare che in quelle condizioni 4 milioni di anni fa il livello dei mari era più alto di 25 metri: la Florida, il canale di Panama e New York erano sott'acqua; della penisola italiana era emersa solo una stretta lingua di terra che finiva in Toscana. Può sembrare una visione apocalittica e, tuttavia, la pandemia dovrebbe averci insegnato che sta scadendo il tempo che abbiamo a disposizione per evitare disastri ancora maggiori. Il modo in cui il cambiamento climatico funziona, ricorda, in fondo, certi banali processi di passaggio di energia che ciascuno di noi osserva sui fornelli della propria cucina. Enormi quantità di anidride carbonica sono state rilasciate nell'atmosfera dalle fabbriche, dai consumi individuali nelle città, dall'allevamento intensivo negli ultimi tre secoli. Gli inquinanti producono quando se ne supera una certa concentrazione il riscaldamento del pianeta (nonostante il congelamento pandemico, il grafico che accompagna l'articolo dice che il 2020 è stato l'anno più caldo della storia). Quest'ultimo genera un progressivo scioglimento dei ghiacciai (al punto tale che diventano navigabili i mari che dalla Cina portano alla Germania costeggiando la costa settentrionale della Russia). E, infine, ciò porta ad un innalzamento del livello dei mari (e dell'acidità dell'acqua che contengono). È un processo che la Terra ha già vissuto numerose volte nel corso di alcuni millenni di storia. E, tuttavia, ciò che spaventa del fenomeno che viviamo sono tre dettagli di enorme importanza: la modifica del clima sta avvenendo per effetto della modifica che l'uomo ha fatto del suo ambiente a velocità molto superiori; essi scatenano effetti non controllabili quando si superano certe soglie, oltre le quali è difficile tornare indietro; al centro del processo ci siamo noi e, cioè, la società più tecnologicamente evoluta, ma anche quella che, proprio per questa ragione, è la più vulnerabile. Perdere New York, Venezia, buona parte del Bangladesh scatenerebbe reazioni per le quali non siamo politicamente e psicologicamente preparati. Il punto è che la pandemia ci lascia esausti proprio nel momento nel quale o assumiamo decisioni drastiche, oppure perdiamo definitivamente il controllo di quella astronave che ci accompagna attorno al Sole. E le decisioni da prendere sono ostacolate da una differenza che spacca, letteralmente, in due il mondo: il 90% delle nuove emissioni che verranno scaricate nell'atmosfera nei prossimi dieci anni, provengono dai Paesi (non solo la Cina) che stanno raggiungendo livelli di benessere elevati; tuttavia, il 90% di quelle che già galleggiano sopra le nostre teste sono state prodotte dai Paesi occidentali che quei livelli li hanno già raggiunti. Ai primi viene chiesto uno sforzo maggiore perché sono quelli che possono tecnicamente fare di più; sono, però, i figli delle generazioni che in Occidente hanno beneficiato della prima industrializzazione che devono rispondere di un modello di sviluppo che ci ha portato fino al punto di non ritorno. Il problema vero è, dunque, che sulla questione del cambiamento climatico va persino concepito un modo nuovo per ristabilire equità che attraversa generazioni e mondi diversi. L'idea del G7 di offrire 2,5 miliardi di dollari per convincere i Paesi in via di sviluppo a non produrre più carbone (laddove il consumo di carbone vale 267 miliardi di dollari all'anno solo in Asia) è la dimostrazione più involontariamente netta della necessità di trovare un approccio diverso. L'equazione difficile può essere risolta cambiando due decisivi fattori. Dobbiamo, innanzitutto, rimuovere l'idea che rispondere al cambiamento climatico comporti necessariamente un costo la cui distribuzione impone negoziati impossibili. In

effetti, invece, i numeri dicono che non è detto che i Paesi che stanno riducendo le emissioni più velocemente ne paghino un costo in termini di minore crescita economica. La ricerca di modelli di produzione e consumo più sostenibile sono, in realtà, legati a tutti i più formidabili treni di innovazione tecnologica (a partire dalle batterie elettriche fino alla ristrutturazione delle catene di distribuzione) che nessun Paese può permettersi di perdere. Piuttosto che parlare nei vertici di G7 di costi, dovremmo ragionare di incentivi e, persino, di obiettivi vincolanti per raggiungere determinati traguardi che impegnino tutti (gli inglesi dal 2040 non potranno più comprare veicoli alimentati con combustibili fossili). In secondo luogo, dobbiamo arrenderci all'evidenza che, ormai, per salvarci dobbiamo porci non solo la sfida politica di come ridurre le nuove emissioni, ma anche impresa tecnologica di come ridurre il ben più ingente stock di gas che sono già presenti nell'atmosfera. Tecniche di cattura dell'anidride direttamente dall'aria o soluzioni più naturali di estensione delle foreste che di carbonio si nutrono, sono la frontiera alla quale arrivare con grande velocità. Con la velocità che, in fondo, l'umanità ha trovato, all'improvviso, quando ha dovuto investire tutto il suo talento scientifico per arrivare ai vaccini con i quali stiamo combattendo una guerra che sembrava già persa. Per riprendere il controllo di fenomeni che abbiamo innescato abbiamo bisogno degli stessi ingredienti che il mondo regolarmente trova quando vi è costretto dall'istinto alla sopravvivenza: idee nuove e coraggiose.

www.thinktank.vision Lunedì 14 Giugno 2021, 00:26 RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, ecco il sensore che individua il virus in 15 minuti: Un sms avvisa se ci sono positivi in stanza

[Redazione]

Un team di scienziati ha sviluppato un "sensore Covid" in grado di rilevare se qualcuno in una stanza è stato infettato dal virus in soli 15 minuti. La nuova tecnologia potrebbe fornire un modo semplice e veloce per sottoporre a screening un gran numero di persone in spazi grandi, come cabine di aerei, case di cura, aule e uffici. Il dispositivo, creato dalla società RoboScientific con sede nel Cambridgeshire, utilizza sensori in grado di rilevare un odore distinto che deriva da cambiamenti chimici sulla pelle o nel respiro delle persone infette da Covid. Covid 'alarm' can SMELL if someone has infection... <https://t.co/GDFqr1fjV1> #drudge Drudge Report App (@drudgereportapp) June 13, 2021 Il virus provoca un cambiamento nei composti organici volatili (VOC) che compongono l'odore corporeo, generando un'"impronta digitale" che non può essere rilevata dall'uomo ma può essere rilevata dal dispositivo quando assorbe l'odore. Il dispositivo, che può essere montato a parete o a soffitto, è programmato per inviare automaticamente i risultati positivi alla persona designata tramite Sms o e-mail. Sebbene nelle sue fasi iniziali, la ricerca della London School of Hygiene & Tropical Medicine e della Durham University mostra che il dispositivo ha un tasso di precisione compreso tra il 98 e il 100%. Ciò significherebbe che sono molto più accurati dei test a flusso laterale e altrettanto accurati dei test PCR. I dispositivi costano circa 5.000 euro e, sebbene non economici, potrebbero ridurre la necessità di frequenti PCR e test di flusso laterale su larga scala. Il professor James Logan, capo del Dipartimento di controllo, che ha guidato lo studio, ha dichiarato: Questi risultati sono davvero promettenti e dimostrano il potenziale per l'utilizzo di questa tecnologia come test rapido e non invasivo con incredibile precisione: sono necessari ulteriori test per confermare se questi risultati possono essere replicati ovunque. Se questi dispositivi venissero sviluppati con successo per l'uso in luoghi pubblici, potrebbero essere facilmente ampliabili. Mix vaccini, il richiamo è sicuro? Cosa sappiamo dopo il no ad AstraZeneca per under 60 Lo studio ha utilizzato campioni di odore corporeo provenienti da calzini indossati e donati al team da 54 individui: 27 individui positivi al Covid-19 che erano asintomatici o con sintomi lievi e 27 individui non infetti. In un periodo di due giorni, i sensori hanno raggiunto tassi di precisione del 100%. RoboScientific sta esplorando il potenziale di due tipi di dispositivi per consentire lo screening del Covid-19 completamente automatizzato: un dispositivo palmare portatile e un dispositivo basato sulla stanza. Virus-alarm The highly accurate ceiling-mounted sensor takes as few as 15 minutes to raise a coronavirus alarm, says development firm RoboScientific. <https://t.co/kalt2tYrOP> Seymour Freeman (@SeymourFreeman0) June 13, 2021 Il dispositivo portatile potrebbe rilevare se una persona è positiva al Covid-19 dal suo odore corporeo. Se utilizzati in spazi pubblici, gli esperti ritengono che questi dispositivi potrebbero sostituire la PCR e il test del flusso laterale come uno strumento più veloce e meno invasivo per informare qualcuno se sono infetti e devono autoisolarsi. Il dispositivo basato sulla stanza - il primo del suo genere - potrebbe essere utilizzato per schermare aree come aule nelle scuole o cabine di aerei per rilevare se un individuo infetto è nella stanza stessa. Se viene rilevato il Covid, tutti i presenti nella stanza dovrebbero essere testati individualmente per determinare chi è stato infettato. Lunedì 14 Giugno 2021, 08:23

RIPRODUZIONE RISERVATA

G7 promette azione sul clima e un mld dosi di vaccini ai Paesi più poveri

[Redazione]

Un miliardo di dosi di vaccini anti-Covid per i Paesi più poveri, impegno per il clima con 100 miliardi di dollari all'anno per aiutare il mondo in via di sviluppo a tagliare le emissioni e la promessa dei Paesi del G7 a raggiungere emissioni nette zero entro il 2050. Il primo summit in presenza dei Sette grandi degli ultimi due anni, in Cornovaglia, si è concluso con questi impegni, oltre che con una presa di posizione unitaria sulla Cina che include invito a rispettare diritti umani in Xinjiang, dove Pechino è accusata di gravi violazioni contro gli uiguri, e nella città semi-autonoma di Hong Kong. E con la richiesta alla Russia di fermare comportamento destabilizzante e attività maligne, inclusa interferenza in sistemi democratici di altri Paesi. Una riunione straordinaria, collaborativa e produttiva, ha definita Joe Biden, che era al suo debutto internazionale da presidente in un viaggio europeo che lo porterà anche al summit Nato e infine al faccia a faccia con Vladimir Putin a Ginevra. E Boris Johnson, che ha fatto gli onori di casa a Carbis Bay, ha parlato addirittura di fantastica armonia tra i leader, glissando sullo scontro fra Londra e Ue che si è consumato a margine del vertice per la Brexit, in particolare per la cosiddetta guerra delle salsicce che ha come protagonista l'Irlanda del Nord. Londra, per bocca del ministro degli Esteri Dominic Raab, si è detta offesa dalle parole di Emmanuel Macron: pare che nel bilaterale di Johnson e Macron, il primo abbia chiesto al secondo come si sentirebbe se le salsicce di Tolosa non potessero arrivare a Parigi e che inquilino dell'Eliseo abbia risposto che il paragone non regge perché Parigi e Tolosa fanno parte dello stesso Paese. Johnson in conferenza stampa si è rifiutato di tornare sul tema, ma ha assicurato che faremo whatever it takes per proteggere integrità territoriale del Regno Unito. I leader si sono mostrati sempre sorridenti, desiderosi di mostrare il ritorno della cooperazione internazionale dopo gli sconvolgimenti causati dall'imprevedibilità di Donald Trump prima e dal coronavirus poi. E di mostrarsi più amici dei Paesi poveri di quanto non lo sia la Cina (offrendo un piano di investimenti in infrastrutture alternativo alla Nuova via della seta). Ma diversi attivisti si dicono delusi per la portata degli impegni assunti. Innanzitutto a proposito del clima: per molti ambientalisti la promessa di emissioni nette zero entro il 2050 è troppo poco e troppo tardi; e la promessa di 100 miliardi all'anno per aiutare i Paesi più poveri a tagliare le emissioni sarebbe troppo ristretta visto che già nel 2009 i Paesi sviluppati avevano assunto lo stesso impegno. Il rischio, secondo gli attivisti, è che i Paesi in via di sviluppo possano non collaborare alla Cop26 in programma a novembre a Glasgow se aiuto offerto non è considerevole. Sui vaccini, il G7 ha promesso di donare un miliardo di dosi entro il prossimo anno ai Paesi in difficoltà, garantendo che sarà solo un primo passo. Ma Oms ha spiegato che sono 11 miliardi le dosi necessarie per vaccinare almeno il 70% della popolazione mondiale e per porre davvero fine alla pandemia. Biden, che è responsabile di circa la metà della donazione, cioè circa 500 milioni di dosi, ha annunciato però che contribuirà con un miliardo aggiuntivo. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Draghi: leadership si misura su risultati su clima, non su nomine nato

[Redazione]

Carbis Bay (Regno Unito), 13 giu. (LaPresse) Io misure le ambizioni e le aspirazioni in italiane in ciò che bisogna fare, Abbiamo la presidenza del g20, abbiamo la copresidenza della cop26, vediamo cosa riusciamo a fare ì nei confronti dei Paesi che emettono molto in una forma di accordo per impegni più ambiziosi di quelli che hanno preso finora. è questa la misura della leadership. Per quanto riguarda le nomine non saprei dire perché non abbiamo candidati al momento. Così il premier Mario Draghi in conferenza stampa al termine del G7 rispondendo a una domanda sulla Nato. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Draghi: "Serve un accordo duraturo e ambizioso sul clima"

L'intervento del premier alla sessione odierna del G7. Alla transizione ecologica il 30% delle risorse per la ripresa post-Covid

[Redazione]

Menu di navigazioneL intervento del premier alla sessione odierna del G7. Alla transizione ecologica il 30% delle risorse per la ripresa post-Covid ROMA. Ora serve un accordo ambizioso e duraturo sulla transizione ecologica, ambiente e il clima, ha affermato il premier Mario Draghi, intervenendo alla sessione di questa mattina del G7. Fonti Palazzo Chigi riferiscono che si è trattato di una discussione articolata sui cambiamenti climatici e la biodiversità. Il G7 inviterà a agire sui due fronti contestualmente. Risorse green Sta per concludersi, dunque, ultima giornata di lavori del G7 in Cornovaglia. Dopo la dichiarazione di Carbis Bay sulla lotta alla pandemia siglata ieri e i temi di politica estera affrontati, i leader si confrontano su lotta al cambiamento climatico e tutela dell'ambiente. Due le sessioni di lavoro della mattina prima delle conferenze stampa finali, a partire da quella del padrone di casa Boris Johnson. L'orario previsto per quella di Mario Draghi è alle 14.30 locali. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, in Inghilterra fa paura la variante Delta: riaperture forse rinviate di quattro settimane

Si attende la conferenza stampa di Boris Johnson. Significa che i locali notturni rimarranno chiusi e le persone saranno incoraggiate a lavorare ancora da casa

[Redazione]

Menu di navigazione Si attende la conferenza stampa di Boris Johnson. Significa che i locali notturni rimarranno chiusi e le persone saranno incoraggiate a lavorare ancora da casa. I ministri britannici hanno firmato un accordo per ritardare la revoca di tutte le restrizioni sul coronavirus in Inghilterra oltre il 21 giugno. Fonti del governo hanno detto alla BBC che le restrizioni attuali rimarranno per altre quattro settimane dopo questa data. Significa che i locali notturni rimarranno chiusi e le persone saranno incoraggiate a lavorare ancora da casa, dove possibile. Secondo quanto riportato dalla BBC, il primo ministro Boris Johnson, dovrebbe confermare il ritardo in una conferenza stampa. L'estensione sarà messa al voto dei Comuni e potrebbe innescare una ribellione da parte dei conservatori. Molti scienziati hanno chiesto che la riapertura venga posticipata per consentire a più persone di essere vaccinate e ricevere seconde dosi tra i casi in aumento della variante Delta. Si ritiene che sia circa il 60% più infettivo rispetto alla variante Alpha - che è stata identificata per la prima volta nel Kent e in precedenza era dominante nel Regno Unito - e con il doppio delle probabilità di provocare il ricovero in ospedale di persone infette. Il professor Andrew Hayward dell'University College di Londra, membro del gruppo Sage che consiglia il governo, ha affermato che un allentamento di ulteriori restrizioni alimenterebbe l'aumento dei contagi. Domenica, il Regno Unito ha registrato 7.490 nuovi casi di Covid-19 e otto decessi entro 28 giorni da un test positivo. E, negli ultimi sette giorni, la media dei contagi è aumentata del 49% rispetto alla settimana precedente. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli... E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

14/06:09:08: Covid, ieri dodici regioni senza morti. Da oggi 41 milioni di italiani in zona bianca

[Redazione]

ROMA Dodici regioni senza vittime per Covid: è importante traguardo fatto segnare ieri, che si aggiunge all'altro dato positivo dei 26 decessi registrati in tutta Italia, mai così pochi dall'11 ottobre 2020. Dal bollettino quotidiano emesso dalla Protezione civile è emerso come in Lazio, Veneto, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Marche, Liguria, Abruzzo, Umbria, Trentino Alto Adige, Basilicata, Molise e Valle Aosta ieri non ci sono state vittime. Per il Lazio, in particolare, è la prima volta nel 2021. E sabato anche Emilia Romagna era riuscita a chiudere senza morti per Covid dopo mesi: ieri sono stati invece tre. LEGGI ANCHE: Covid, 1.390 positivi e 26 vittime. Tasso di positività all'1% I numeri della pandemia continuano a migliorare e da oggi passano in zona bianca anche Piemonte, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Puglia e Provincia autonoma di Trento. Per un totale di 41 milioni di italiani che non dovranno più sottostare a coprifuoco e restrizioni. Resta comunque il divieto di assembramenti e obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto. Tra sette giorni dovrebbe toccare anche a Toscana, Marche, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Provincia autonoma di Bolzano, attualmente in zona gialla ma con numeri positivi per la seconda settimana di fila: se non faranno registrare bruschi peggioramenti, dal 21 giugno anche questi territori passeranno in zona bianca. Lasciando in zona gialla la sola Valle Aosta, che dovrebbe tagliare il traguardo lunedì 28 giugno. Ma in ogni caso, da lunedì prossimo in tutta Italia verrà abolito il coprifuoco. L'Italia potrà vivere con più serenità all'inizio dell'estate. LEGGI ANCHE: AstraZeneca, Draghi minimizza: Non mi risulta ci siano incertezze, il piano va avanti Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e l'indirizzo www.dire.it Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma sezione stampa al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e Comunicazione&Editoria srl Corsolitalia, 38a 00198 Roma C.F. 08252061000 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Nel Regno Unito le restrizioni anti-Covid prorogate per altre 4 settimane: slitta la data del 21 giugno

[Redazione]

L'ipotesi circolava da settimane, sollecitata da esperti e scienziati e motivata dall'aumento dei contagi e dei ricoveri dati dall'incalzare della variante Delta, cioè quella indiana. E ora, scrive Bbc, è arrivata ufficialmente: il Regno Unito ha deciso di rinviare di quattro settimane la sospensione delle restrizioni, che era stata fissata per il 21 giugno. L'emittente britannica, che cita fonti dell'esecutivo, sottolinea che la decisione, sottoscritta da esponenti di spicco del governo, implica tra le altre cose che i locali notturni resteranno chiusi e che la gente sarà incoraggiata a continuare il lavoro a distanza dove possibile. Il rinvio verrà annunciato ed illustrato con una conferenza stampa in giornata dal premier Boris Johnson. La proroga delle restrizioni sarà oggetto di un voto alla Camera dei Comuni.

Vedi Anche Stagionali, la testimonianza di un ex dipendente di hotel: Spesso lavoratori bevono o si drogano per reggere i ritmi. Dopo sei anni ho detto basta, con sussidi posso cercare un contratto dignitoso. Nei giorni scorsi il ministro della Salute britannico Matt Hancock aveva dichiarato che la variante Delta era "del 40% più trasmissibile" rispetto a quella inglese, ma venerdì il dato è stato rivisto da Public Health England (Phe), che alza il tasso al 60%. Lo stesso istituto conferma anche che il 90% dei nuovi casi in Inghilterra sia dovuto alla mutazione: nel Regno Unito finora sono stati diagnosticati 42.323 casi, con un aumento di 29.892 infezioni rispetto a una settimana fa, secondo dati del sistema sanitario inglese. E da giovedì a venerdì le infezioni sono risalite a 8.125 rispetto ai 7.393 del giorno precedente, il livello più alto da febbraio, con 17 vittime. Anche la British Medical Association aveva lanciato un appello a ritardare l'allentamento delle ultime restrizioni ancora in vigore a causa del "rapido incremento" dei casi. Una richiesta che oggi è stata definitivamente accolta da Downing Street.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez. Sostieni adesso.

Coronavirus Regno Unito Articolo Precedente Israele, finita l'era di Netanyahu. Naftali Bennett è il nuovo premier (interrotto più volte durante il suo discorso) Articolo Successivo Israele chiude la principale organizzazione medica palestinese

Vaccino ai celiaci, le disuguaglianze tra le Regioni: alcune riconoscono la priorit , altre la ignorano. Aic: "Uniformare il trattamento"

[Redazione]

Non tutte le persone celiache vengono vaccinate contro il Covid, ma esistono disuguaglianze inaccettabili tra una Regione e l'altra. A denunciarlo a ilfattoquotidiano.it   l'Associazione italiana celiachia (Aic). Con nota del commissario straordinario Figliuolo del 9 maggio scorso, la somministrazione dei vaccini   stata estesa a tutti i cittadini rientranti nella categoria 4, tabella 3 delle Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione emanate il 10 marzo dal ministero della Salute, senza limiti di et . Nel documento non viene indicata per   specificamente la celiachia ma aree di patologie, come le malattie respiratorie, cardiocircolatorie, neurologiche, oncologiche. La celiachia e la dermatite erpetiforme rientrano in una di queste aree (Malattie autoimmuni/immunodeficienze primitive) ma non sono chiaramente esplicitate. Cos  si   creato una sorta di cortocircuito in cui solo dieci Regioni hanno incluso il codice di esenzione della celiachia e stanno vaccinando i celiaci senza limite di et , alcune hanno escluso completamente la malattia, spiega l'associazione. Che denuncia la disomogenea applicazione delle disposizioni nazionali da parte delle Regioni e delle pubbliche amministrazioni e il conseguente trattamento diseguale dei pazienti celiaci. La tutela riconosciuta ai pazienti dipende non dalla loro malattia e vulnerabilit , come dovrebbe essere, ma dal certificato di residenza. Questo   sbagliato. Molte Regioni proseguono dall'Aic non hanno nemmeno risposto alle nostre richieste e sollecitazioni; altre rispondono di non ritenere la celiachia e la dermatite erpetiforme comprese nelle aree di patologie inserite nella tabella. Ad oggi, quindi, solo in Lombardia, Piemonte, Lazio, Sicilia, Puglia, Abruzzo, Trentino Alto Adige, Basilicata, Friuli Venezia Giulia e Sardegna si applica la priorit  attraverso l'utilizzo del codice esenzione 059, che contrassegna la malattia celiaca e la dermatite erpetiforme. Nelle altre dieci Regioni no. Risultato: se i celiaci in Italia sono 225.418 (dati dalla relazione al Parlamento sulla celiachia 2019 del ministero della Salute) per 99.291 di loro oggi il vaccino contro il Covid-19   somministrato con priorit , mentre 73.543 vi accedono alle stesse condizioni della popolazione sana (questi numeri non comprendono i pazienti con et  inferiore a 18 anni). Il fatto.it ha contattato gli assessorati alla Sanit  di Toscana ed Emilia Romagna, due delle Regioni che non applicano esenzione, per conoscerne le ragioni, senza ricevere risposta. Tutte le Regioni e le pubbliche amministrazioni sono state invitate ad aprire le procedure di prenotazione e le relative modalit  organizzative. La Conferenza delle Regioni ha girato inoltre a tutti gli enti regionali, agli assessori alla Sanit  e ai Direttori per la salute la nota del commissario Figliuolo per una omogenea applicazione sul territorio, riporta l'associazione. segue il progressivo adeguamento dei piani vaccinali e della programmazione delle Regioni, che dipende dall'andamento delle vaccinazioni oltre che dalle dosi a disposizione.   Non mettiamo in discussione il merito delle scelte di priorit  in quanto nutriamo piena fiducia nell'operato delle autorit  sanitarie del nostro Paese , comunica,   tuttavia abbiamo sottolineato sia al ministro della Salute che al ministro dei Rapporti con il Parlamento e allo stesso Commissario straordinario come sia fondamentale che il trattamento vaccinale per la medesima patologia sia uniforme su tutto il territorio nazionale. Coerentemente, certi come siamo della competenza scientifica e della capacit  di tutela della salute pubblica, a seguito delle indicazioni del Commissario Straordinario Figliuolo e dei provvedimenti di dieci Regioni sull'inserimento dei celiaci nelle fasce prioritarie, richiediamo che ci  sia garantito a tutti i celiaci italiani. Durante l'emergenza sanitaria l'Aic   stata costantemente attiva nel rispondere alle esigenze di chi   affetto da celiachia.   Durant

e il primo lockdown numerosi pazienti si sono trovati bloccati in Regioni diverse da quelle di residenza, quindi impossibilitati ad accedere alla loro terapia, dal momento che l'erogazione degli alimenti senza glutine garantita dal Sistema sanitario nazionale avviene, ancora oggi, solo all'interno della propria Regione, evidenziano i volontari. L'associazione ha quindi chiesto alle istituzioni (ministero alla Salute, Protezione civile, Presidenza del Consiglio e

Conferenza delle Regioni) di emanare istruzioni specifiche destinate alle amministrazioni regionali al fine di superare questo limite e consentire ai pazienti di accedere alle cure nel luogo in cui si trovano. In realtà, la soluzione è stata possibile solo trattando i casi uno a uno e mettendo in contatto le singole Regioni di residenza e di forzato domicilio, non riuscendo, neppure in una situazione di emergenza planetaria e del tutto straordinaria, a superare la parcellizzazione regionale della gestione delle politiche e dei piani sanitari. Esattamente quello che sta accadendo in questi giorni in merito alla priorità vaccinale, sulla cui uniformità e omogeneità di trattamento per i celiaci, Aic sta sensibilizzando Regione per Regione, anche in presenza di precise e unitarie indicazioni ricevute dal Commissario Straordinario. Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.
`article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}`
CeliachiaVaccino Covid Articolo Precedente Roma, famiglie rimaste senza assegno per disabilità gravissime: Sembra poco, ma per un malato Sla è essenziale. Spese sono molto alte

Variante Delta, la mutazione del coronavirus è più trasmissibile del 60% e preoccupa l'Europa. L'Argentina ha prorogato lo stop dei voli

[Redazione]

La variante Delta (già chiamata indiana) non solo potrebbe provocare il rinvio del ritorno alla normalità in Gran Bretagna, ma comincia a destare preoccupazione nel resto d'Europa. Sappiamo che allo stato in Italia la percentuale di contagiati con la mutazione che è il 60% più trasmissibile di quella inglese ora chiamata Alpha si attesta all'1% ma le notizie che arrivano da Oltremare con 12 persone morte che erano state vaccinate con la seconda dose da almeno 14 giorni impongono più di una riflessione. Soprattutto dopo il focolaio individuato in una palestra milanese. Noi facciamo il tampone a chi entra in Italia. Se dovessero ricominciare ad aumentare i contagi, anche noi dovremmo reinserire la quarantena per chi arriva dall'Inghilterra, ma non ci siamo ancora ha detto il premier Mario Draghi in conferenza stampa al termine del G7, rispondendo a una domanda sulla cosiddetta variante indiana. Leggi Anche Boom di vaccinati ma Santiago del Cile torna in lockdown: terapie intensive allo stremo. Misure tolte e frontiere aperte troppo presto La variante Delta è già comparsa in altri stati, come in Francia e Spagna. L'agenzia regionale per la Salute della regione francese del Grand Est ha annunciato piano d'azione immediato dopo la scoperta di un cluster della variante Delta (o indiana) a Strasburgo, nell'est della Francia. Sono stati già identificati quattro casi positivi in seno alla Scuola delle Arti del Reno a Strasburgo, e 43 casi contatto che sono in corso di verifica. Sono scattate subito operazioni di vaccinazione mirata che dureranno tutto il weekend, oltre alla chiusura della scuola. In Spagna le autorità sanitarie della regione di Madrid mostrano preoccupazione. Nei giorni scorsi in conferenza stampa, il vice assessore alla Sanità Antonio Zapatero ha detto che si tratta di una situazione seria: nell'ultima settimana sono stati riscontrati 18 casi di questa variante, della quale già si osserva trasmissione comunitaria. Zapatero aveva aggiunto che la presenza crescente della variante Delta fa pensare che nelle prossime settimane potrebbe diventare la predominante. Una delle misure annunciate dalla regione madrilenza per far fronte alla situazione è stata quella di anticipare il richiamo di persone over 60 vaccinate con una prima dose di AstraZeneca: inizialmente la seconda dose era prevista 12 settimane dopo la prima, ora si è deciso di anticiparla di una settimana, spiegano i media iberici. Secondo Zapatero, il motivo della diffusione della variante è la mancanza di controlli efficaci da parte del governo centrale dei passeggeri in arrivo all'aeroporto di Madrid. D'altro canto, il numero dei contagi nella regione continua in fase discendente, ha detto Zapatero: i nuovi casi sono diminuiti del 28% nell'ultima settimana e del 41% nelle ultime due. Leggi Anche Aperture, Londra valuta rinvio di un mese per superare rimbalzo contagi da variante Delta e concludere la campagna vaccinale La buona notizia è che il vaccino della Pfizer/BioNTech riesce a neutralizzare sia la Delta sia e la B.1.525 o Eta, identificata per la prima volta in Nigeria, come indica lo studio pubblicato sulla rivista Nature dai ricercatori dell'Università del Texas di Galveston. L'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) ha indicato la Delta come variante preoccupante e la Eta d'interesse, da tenere sotto osservazione. Il gruppo di studiosi guidato da Pei-Yong Shi ha prelevato 20 campioni di sangue da 15 persone che avevano ricevuto le due dosi di vaccino Pfizer, testando l'attività degli anticorpi neutralizzanti contro la variante Delta (e altri due sottogruppi della stessa variante, identificati sempre in India, tra cui la B.617.1) e quella Eta. È emerso che l'attività degli anticorpi mostrava una riduzione contro la variante B.617.1 e la B.1.351 (o Beta, identificata in Sudafrica) rispetto al virus originario identificato a Wuhan nel gennaio 2020. Il vaccino, conclude lo studio, sembra dare un'adeguata protezione contro le nuove varianti Delta ed Eta, e anche contro la variante Beta mostra un'efficacia del 75% e del 100% contro la forma grave di Covid. Nei giorni scorsi il direttore per l'Europa dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms), Hans Kluge, ha avvertito che la variante è pronta a prendere piede nella regione, visto che molti Paesi si preparano ad allentare le restrizioni e consentire la ripresa dei raduni e i

viaggi. In conferenza stampa, Kluge ha affermato che la variante ha mostrato segni di essere in grado di eludere alcuni vaccini e ha avvertito che molte fasce vulnerabili della popolazione, in particolare quelle di et  superiore ai 60 anni, rimangono non protette. Inoltre, ha chiesto di intensificare la vaccinazione e altre misure di salute pubblica in tutto il continente, affermando che anche la copertura vaccinale   lungi dall'essere sufficiente per proteggere la regione. Leggi Anche Uk, la variante Delta al 90% di prevalenza. In tutto 42 decessi, 12 erano stati vaccinati Intanto il governo argentino ha annunciato la proroga fino al 25 giugno di un decreto amministrativo riguardante le restrizioni dei collegamenti aerei aggiungendo come novit  anche una riduzione del 20% dei collegamenti da e per Europa e l'interruzione delle rotte da e per la Turchia e Africa. E anche gli Usa sono in allerta: Non vogliamo che la variante Delta diventi predominante negli Usa e per questo bisogna continuare a vaccinare la popolazione ha dichiarato immunologo e consigliere della Casa Bianca, Anthony Fauci Uno dei problemi   che questa variante B.1.617.2, inizialmente apparsa in India, ed ora dominante in Inghilterra   che colpisce in grande maggioranza i giovanissimi tra 12 e i 20 anni. Leggi Anche In Russia tornano a salire i contagi: record da marzo. Resta la diffidenza verso i vaccini e il mancato rispetto del distanziamento Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari,   fondamentale garantire un'informazione di qualit . Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo   fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusVaccino Covid Articolo Precedente G7: Doneremo 1 miliardo di vaccini ai Paesi poveri. Alto  a Cina e Russia su diritti umani e azioni destabilizzanti Articolo Successivo Spagna, Ione Belarra   la nuova leader di Podemos:ha voluta88,6% dei 53mila iscritti al partito che hanno votato alle primarie

Vaccino Covid, Draghi: "Anche l'azienda Moderna pronta a produrre in Italia"

[Redazione]

Non abbiamo parlato della possibilità che possano iniziare a produrre in Italia. Ma di fatto ci sono accordi con aziende americane per produrre in Italia. Mi pareva di aver già annunciato una volta un'azienda in particolare, ora si è aggiunta anche Moderna. Ci sono siti che verranno utilizzati. Mi pare che la cosa stia andando bene. Così il premier Mario Draghi, nel corso della conferenza stampa convocata al termine del G7 in Cornovaglia, ha risposto ai cronisti che chiedevano se era stata occasione di parlare con il presidente Biden della produzione di vaccini americani sul nostro territorio. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Variante Delta, mutazione più trasmissibile del 60% preoccupa l'Europa. Draghi: Quarantena per chi arriva da Uk se aumentassero contagi Speranza: Le Regioni si allineino sul mix di vaccini. Ma De Luca dice no: Ora il governo faccia chiarezza G7: Un miliardo di vaccini ai Paesi poveri. Alto alla Cina su violazione diritti umani. Draghi: Posizione condivisa su autocrazie 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Vaccino ai celiaci, le disuguaglianze tra le Regioni: alcune riconoscono la priorità, altre la ignorano. Aic: "Uniformare il trattamento"

[Redazione]

Celiachia e dermatite erpetiforme rientrano tra le malattie autoimmuni per cui il commissario Figliuolo ha aperto la vaccinazione anti-Covid il 9 maggio scorso. Ma solo dieci Regioni hanno attivato l'esenzione. Un terzo dei celiaci italiani, quindi, dovrà vaccinarsi insieme alla popolazione sana. Non tutte le persone celiache vengono vaccinate contro il Covid, ma esistono disuguaglianze inaccettabili tra una Regione e l'altra. A denunciarlo a ilfattoquotidiano.it è l'Associazione italiana celiachia (Aic). Con nota del commissario straordinario Figliuolo del 9 maggio scorso, la somministrazione dei vaccini è stata estesa a tutti i cittadini rientranti nella categoria 4, tabella 3 delle Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione emanate il 10 marzo dal ministero della Salute, senza limiti di età. Nel documento non viene indicata per specificamente la celiachia ma aree di patologie, come le malattie respiratorie, cardiocircolatorie, neurologiche, oncologiche. La celiachia e la dermatite erpetiforme rientrano in una di queste aree (Malattie autoimmuni/immunodeficienze primitive) ma non sono chiaramente esplicitate. Così si è creato una sorta di cortocircuito in cui solo dieci Regioni hanno incluso il codice di esenzione della celiachia e stanno vaccinando i celiaci senza limite di età, alcune hanno escluso completamente la malattia, spiega l'associazione. Che denuncia la disomogenea applicazione delle disposizioni nazionali da parte delle Regioni e delle pubbliche amministrazioni e il conseguente trattamento diseguale dei pazienti celiaci. La tutela riconosciuta ai pazienti dipende non dalla loro malattia e vulnerabilità, come dovrebbe essere, ma dal certificato di residenza. Questo è sbagliato. Molte Regioni proseguono dall'Aic non hanno nemmeno risposto alle nostre richieste e sollecitazioni; altre rispondono di non ritenere la celiachia e la dermatite erpetiforme comprese nelle aree di patologie inserite nella tabella. Ad oggi, quindi, solo in Lombardia, Piemonte, Lazio, Sicilia, Puglia, Abruzzo, Trentino Alto Adige, Basilicata, Friuli Venezia Giulia e Sardegna si applica la priorità attraverso l'utilizzo del codice esenzione 059, che contrassegna la malattia celiaca e la dermatite erpetiforme. Nelle altre dieci Regioni no. Risultato: se i celiaci in Italia sono 225.418 (dati dalla relazione al Parlamento sulla celiachia 2019 del ministero della Salute) per 99.291 di loro oggi il vaccino contro il Covid-19 è somministrato con priorità, mentre 73.543 vi accedono alle stesse condizioni della popolazione sana (questi numeri non comprendono i pazienti con età inferiore a 18 anni). Il fatto.it ha contattato gli assessorati alla Sanità di Toscana ed Emilia Romagna, due delle Regioni che non applicano l'esenzione, per conoscerne le ragioni, senza ricevere risposta. Tutte le Regioni e le pubbliche amministrazioni sono state invitate ad aprire le procedure di prenotazione e le relative modalità organizzative. La Conferenza delle Regioni ha girato inoltre a tutti gli enti regionali, agli assessori alla Sanità e ai Direttori per la salute la nota del commissario Figliuolo per una omogenea applicazione sul territorio, riporta l'Associazione segue il progressivo adeguamento dei piani vaccinali e della programmazione delle Regioni, che dipende dall'andamento delle vaccinazioni oltre che dalle dosi a disposizione. «Non mettiamo in discussione il merito delle scelte di priorità in quanto nutriamo piena fiducia nell'operato delle autorità sanitarie del nostro Paese», comunica, «tuttavia abbiamo sottolineato sia al ministro della Salute che al ministro dei Rapporti con il Parlamento e allo stesso Commissario straordinario come sia fondamentale che il trattamento vaccinale per la medesima patologia sia uniforme su tutto il territorio nazionale. Coerentemente, certi come siamo della competenza scientifica e della capacità di tutela della salute pubblica, a seguito delle indicazioni del Commissario Straordinario Figliuolo e dei provvedimenti di dieci Regioni sull'inserimento dei celiaci nelle fasce prioritarie, richiediamo che ci sia garantito a tutti i celiaci italiani». Durante l'emergenza sanitaria l'Aic è stata costantemente attiva nel rispondere alle esigenze di chi è affetto da celiachia. «Durante il primo lockdown numerosi pazienti si sono trovati bloccati in Regioni diverse da quelle di residenza, quindi impossibilitati ad accedere alla loro terapia, dal momento che l'erogazione degli alimenti senza

glutine garantita dal Sistema sanitario nazionale avviene, ancora oggi, solo all'interno della propria Regione, evidenziano i volontari. L'associazione ha quindi chiesto alle istituzioni (ministero alla Salute, Protezione civile, Presidenza del Consiglio e Conferenza delle Regioni) di emanare istruzioni specifiche destinate alle amministrazioni regionali al fine di superare questo limite e consentire ai pazienti di accedere alle cure nel luogo in cui si trovano. In realtà, la soluzione è stata possibile solo trattando i casi uno a uno e mettendo in contatto le singole Regioni di residenza e di forzato domicilio, non riuscendo, neppure in una situazione di emergenza planetaria e del tutto straordinaria, a superare la parcellizzazione regionale della gestione delle politiche e dei piani sanitari. Esattamente quello che sta accadendo in questi giorni in merito alla priorità vaccinale, sulla cui uniformità e omogeneità di trattamento per i celiaci, Aic sta sensibilizzando Regione per Regione, anche in presenza di precise e unitarie indicazioni ricevute dal Commissario Straordinario. Sostenerne il fatto quotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Variante Delta, mutazione più trasmissibile del 60% preoccupa l'Europa. Draghi: Quarantena per chi arriva da Uk se aumentassero contagi Speranza: Le Regioni si allineino sul mix di vaccini. Ma De Luca dice no: Ora il governo faccia chiarezza G7: Un miliardo di vaccini ai Paesi poveri. Alto alla Cina su violazione diritti umani. Draghi: Posizione condivisa su autocrazie

Â 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

COVID-19 pandemic and the way out: food for thought with Ricardo Hausmann

[Redazione]

(AGENPARL) BRUSSELS (BELGIUM), lun 14 giugno 2021 13/06/2021 HR/VP Blog Last Monday we asked Ricardo Hausmann, Professor at the Harvard Kennedy School, to give a presentation to several hundred EEAS staff members about the global dynamics of the COVID-19 pandemic and the way out. We need indeed to draw inspiration from the most advanced thinking from academia and think tanks. Fonte/Source: https://eeas.europa.eu/headquarters/headquarters-homepage/99988/covid-19-pandemic-and-way-out-food-thought-ricardo-hausmann_en Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

EMERGENZA COVID 19 - C.O.C. - AGGIORNAMENTO AL 12/06/2021

[Redazione]

(AGENPARL) FORNO CANAVESE (TO), lun 14 giugno 2021 Fonte/Source: <https://www.comune.fornocanavese.to.it/it-it/avvisi/2021/comunicazioni-del-sindaco/emergenza-covid-19-c-o-c-aggiornamento-al-12-06-2021-202345-1-869361497b0dc885590ffeeee08807c2> Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Maltempo e grandinate nella Sibaritide, ABATE (Senato CapogruppoMisto "Agricoltura"): situazione grave, in settimana ne parlerò inCommissione Agricoltura e la segnalerò anche al Ministro Patuanelli.

[Redazione]

(AGENPARL) dom 13 giugno 2021 Maltempo e grandinate nella Sibaritide, ABATE (Senato Capogruppo Misto Agricoltura): situazione grave, in settimana ne parlerò in Commissione Agricoltura e la segnalerò anche al Ministro Patuanelli.SIBARI 13 GIU Ieri pomeriggio una violenta grandinata si è abbattuta sulla Sibaritide mettendo in grave pericolo le coltivazioni presenti sul territorio. Pescheti, vigneti, campi di ortaggi, e tutte le coltivazioni presenti, soprattutto nella zona di Doria, Sibari,area di Cammarata, quella di Garda, del Monte di Cassano all Ionio e dei Comuni vicini di Frascineto e Castrovillari sono state colpite da grandi chicchi di grandine compromettendone la produzione e il raccolto. Danni irreparabili vistaintensità della grandinata.Porterò la grave situazione sia in Commissione Agricoltura al Senato sia all attenzione del Ministro dell Agricoltura Patuanelli affinché vengano immediatamente poste in essere tutte le misure per far fronte ai danni che questi continui episodi calamitosi recano al settore dell agricoltura.Purtroppo le variazioni climatiche non sono più solo argomenti da convegni o summit ma hanno ricadute devastanti sui territori e il settore immediatamente e direttamente colpito è proprio quello dell agricoltura.Rosa Silvana Abate (Senato Gruppo Misto Capogruppo Commissione Agricoltura). Listen to thisSave my name, email, and website in this browser for the next time I comment.L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Clima: Draghi, `se manca impegno Paesi c`è strada dazi`

[Redazione]

Roma, 13 giu. (Adnkronos)Italia ha speso moltissimo negli ultimi 10 anni per migliorare le emissioni, ma se non possiamo fidarci delle politiche interne degli altri Paesi si comincerà ad applicare una tassa che aggiusti la differenza dei costi di produzione. Questo è il primo passo verso il protezionismo. Lo ha detto il presidente del Consiglio Mario Draghi, in un passaggio sul tema del clima nella conferenza stampa al termine del G7 in Cornovaglia.FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e contagi regioni 13 giugno

[Redazione]

(Adnkronos) Il bollettino Covid Italia di oggi, 13 giugno, con i dati regione per regione della Protezione Civile. Le news su contagi e morti nelle regioni. Il punto sui vaccini dopo lo stop alla somministrazione di AstraZeneca per gli under 60. Alla vigilia del cambio colore e del passaggio in zona bianca di Lombardia, Lazio, Piemonte, Emilia Romagna, Puglia e provincia autonoma di Trento ecco i dati e i numeri aggiornati sulla pandemia di coronavirus da Veneto e Campania, Sardegna e Sicilia e le ultime notizie sui nuovi casi nelle grandi città come Roma, Milano e Napoli. I dati delle regioni: Sono 123 i nuovi contagi di coronavirus in Toscana secondo i dati del bollettino di oggi, 13 giugno, anticipati dal presidente della regione Eugenio Giani sui canali social. I nuovi casi registrati in Toscana sono 123 su 12.175 test di cui 7.671 tamponi molecolari e 4.504 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 1,01% (2,6% sulle prime diagnosi), spiega Giani, che fa anche il punto sulla campagna vaccinale nella regione: Vaccini attualmente somministrati: 2.504.985, fa sapere il governatore toscano. Sono 34 i nuovi contagi di coronavirus nelle Marche secondo i dati del bollettino di oggi, 13 giugno. Da ieri sono stati processati 2162 tamponi: 1043 nel percorso nuove diagnosi (di cui 297 screening con percorso Antigenico) e 1119 nel percorso guariti (il rapporto positivi testati è del 3,2%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 33 (17 nella provincia di Macerata, 2 nella provincia di Ancona, 6 nella provincia di Pesaro-Urbino, 2 nella provincia di Fermo, 3 nella provincia di Ascoli Piceno e 3 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (8 casi rilevati), contatti in setting domestico (11 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (8 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (2 casi rilevati), contatti in ambiente di vita/socialità (1 caso rilevato). Tre casi sono in fase di approfondimento epidemiologico. Nel percorso screening un totale di 297 test antigenici sono stati effettuati, con un caso di positività: il rapporto positivi/testati è inferiore all 1%. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Covid: Vaia, `vaccini non vanno messi in discussione, fiducia per seconda dose diversa`

[Redazione]

Roma, 13 giu. (Adnkronos) Dobbiamo evitare di mettere in discussione lo strumento vaccino e i cittadini devono avere fiducia per una seconda dose diversa dalla prima. Chi ha fatto la prima dose Astrazeneca sotto i sessanta anni verrà vaccinato con una seconda dose a Rna. Lo ha affermato Francesco Vaia, direttore sanitario dell'Istituto Spallanzani, ospite di E-venti su Sky Tg24. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Covid Italia, 1.390 nuovi contagi e 26 morti: bollettino 13 giugno

[Redazione]

(Adnkronos) Sono 1.390 i nuovi contagi da Coronavirus in Italia secondo il bollettino di oggi, 13 giugno. Nella tabella del ministero della Salute si fa riferimento ad altri 26 morti. Sono 134.136 i tamponi eseguiti in 24 ore tra molecolari e antigenici che hanno fatto registrare un tasso di positività pari all'1%. Nelle ultime 24 ore sono stati 20 gli ingressi in terapia intensiva, 565 in totale. Sono 113 in meno le persone ricoverate per un totale di 3.542 nei reparti ospedalieri. I guariti sono stati 3.460 nelle ultime 24 ore. Da inizio pandemia le vittime nel Paese sono state oltre 127mila.

LOMBARDIA In Lombardia sono 257 i nuovi casi di Coronavirus registrati nelle ultime 24 ore. Sei sono i deceduti. Lo rileva il bollettino sanitario della Protezione civile. I pazienti dimessi e guariti sono 316. Con i dati di oggi, il totale dei casi nella regione arriva a toccare quota 839.475 casi, con 33.726 persone decedute.

LAZIO Sono 127 i nuovi contagi da Coronavirus nel Lazio secondo il bollettino di oggi, 13 giugno. Nessun morto da ieri. Nelle ultime 24 ore sono stati fatti 7.522 tamponi molecolari e quasi 10mila antigenici per un totale di oltre 17mila test. I guariti sono stati 525 nelle ultime 24 ore. I ricoverati sono 450, mentre le terapie intensive sono 98, 4 in meno rispetto a ieri. I casi a Roma città sono a quota 84. Per quanto riguarda la campagna di vaccinazioni, dice assessore alla Sanità della Regione Amato, oggi ci attestiamo a superare la quota di 4 milioni e 200mila somministrazioni. Nella Asl Roma 1 sono 26 i casi nelle ultime 24 ore, mentre sono 51 nella Asl Roma 2 e 7 nella Asl Roma 3. Nella Asl Roma 4 i nuovi casi sono 4 e 9 nuovi contagi nella Asl Roma 5 così come nella Asl Roma 6. Nelle province del Lazio si registrano, invece, 21 nuovi casi da ieri.

PIEMONTE Sono 59 i nuovi contagi da Coronavirus in Piemonte secondo il bollettino di oggi, 13 giugno. Da ieri un altro morto per Covid. L'indice di positività è pari allo 0,7% di 8.100 tamponi eseguiti, di cui 4.984 antigenici. I ricoverati in terapia intensiva sono 47, due in più rispetto a ieri. I ricoverati non in terapia intensiva sono 317, 8 in meno rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 2.305. Da inizio pandemia ci sono stati 11.675 deceduti nella Regione.

VENETO Sono 87 i nuovi contagi da Coronavirus in Veneto secondo il bollettino di oggi, 13 giugno. Nessun morto da ieri. Nelle ultime 24 ore i guariti sono stati 97 nella Regione. Gli attuali positivi sono 5.920 in Veneto.

CAMPANIA Sono 147 i contagi da Coronavirus in Campania secondo il bollettino di oggi, 13 giugno. Tre i morti da ieri. I guariti sono stati 451 nelle ultime 24 ore. Tra le province con il maggior numero di nuovi casi Napoli a 99, Salerno a 37, Caserta a 5, Avellino a 4 e Benevento a 2.

SICILIA Sono 183 i nuovi contagi da Coronavirus in Sicilia secondo il bollettino di oggi, 13 giugno. Nelle ultime 24 ore ci sono stati 5 morti. I guariti da ieri sono stati 154. Al momento sull'isola ci sono 6.722 positivi.

LIGURIA Sono 10 i nuovi contagi da Coronavirus in Liguria secondo il bollettino di oggi, 13 giugno. Nessuna vittima di Covid nell'ultima tabella. I guariti da ieri sono stati 45. I positivi nella Regione sono 435.

ABRUZZO Sono 14 i nuovi contagi da Coronavirus in Abruzzo secondo il bollettino di oggi, 13 giugno. Nessuna vittima, un guarito da ieri. I positivi nella Regione sono 1.529.

PUGLIA Sono 73 i nuovi contagi di coronavirus in Puglia secondo i dati del bollettino di oggi, 13 giugno. Non si registrano morti nelle ultime 24 ore. Da ieri sono stati processati 4.001 tamponi. I nuovi casi sono così distribuiti sul territorio: 13 in provincia di Bari, 21 in provincia di Brindisi, 8 nella provincia di Bari, 18 in provincia di Foggia, 12 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Taranto. Ieri i nuovi casi erano 140 su 5.944 test. In tutto in Puglia hanno perso la vita 6.588 persone dall'inizio della pandemia. Sono 232.428 i pazienti guariti (+668 da ieri). I casi attualmente positivi sono 13.217 (-595), i pazienti ricoverati 284 (-5). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 252.233, così suddivisi: 94.928 nella provincia di Bari; 25.498 nella provincia di Bari; 19.608 nella provincia di Brindisi; 45.029 nella provincia di Foggia; 26.776 nella provincia di Lecce; 39.223 nella provincia di Taranto; 803 attribuiti a residenti fuori regione; 368 provincia di residenza non nota.

TOSCANA Sono 123 i nuovi contagi da Coronavirus in Toscana secondo il bollettino di oggi, 13 giugno. Nella tabella si fa riferimento ad altri 6 morti. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. Nelle ultime 24 ore sono stati fatti 7.671 tamponi molecolari e 4.504 tamponi antigenici rapidi, di

questi il 1% è risultato positivo. Da ieri sono guarite 232 persone nella Regione. Le persone, ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, oggi sono complessivamente 261, 13 in meno rispetto a ieri, 66 in terapia intensiva, 4 in meno rispetto a ieri. MARCHE Sono 34 i nuovi contagi di coronavirus nelle Marche secondo i dati del bollettino di oggi, 13 giugno. Da ieri sono stati processati 2162 tamponi: 1043 nel percorso nuove diagnosi (di cui 297 screening con percorso Antigenico) e 1119 nel percorso guariti (il rapporto positivi testati è del 3,2%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 33 (17 nella provincia di Macerata, 2 nella provincia di Ancona, 6 nella provincia di Pesaro-Urbino, 2 nella provincia di Fermo, 3 nella provincia di Ascoli Piceno e 3 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (8 casi rilevati), contatti in setting domestico (11 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (8 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (2 casi rilevati), contatti in ambiente di vita/socialità (1 caso rilevato). Tre casi sono in fase di approfondimento epidemiologico. Nel percorso screening un totale di 297 test antigenici sono stati effettuati, con un caso di positività: il rapporto positivi/testati è inferiore all'1%. SARDEGNA Sono 11 i nuovi contagi di coronavirus in Sardegna secondo i dati del bollettino di oggi, 13 giugno. Si registra un morto nelle ultime 24 ore. Sono 57.008 casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati 11 nuovi casi. In totale sono stati eseguiti 1.339.823 tamponi, per un incremento complessivo di 1.837 test rispetto al dato precedente, rende noto la Regione Sardegna. Si registra un nuovo decesso (1.484 in tutto). Sono invece 87 (+2) le persone attualmente ricoverate in ospedale in area medica, mentre è stabile il numero dei pazienti (5) in terapia intensiva, dove non si registrano nuovi ingressi. Le persone in isolamento domiciliare sono 11.959 e i guariti sono complessivamente 43.471 (+30). Sul territorio, dei 57.008 casi positivi complessivamente accertati, 14.923 (+2) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 8.667 nel Sud Sardegna, 5.161 a Oristano, 10.948 (+1) a Nuoro, 17.295 (+8) a Sassari. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

****Covid: Crisanti, `su vaccini è stato fatto gravissimo errore di comunicazione`****

[Redazione]

Milano, 13 giu.(Adnkronos) Sui vaccini è stato fatto un gravissimo errore di comunicazione;errore fondamentale è stato il non dire: Questi vaccini vengono approvati in via emergenziale, quindi quello che dicono Aifa ed Ema non sono le tavole della legge, ma significa che via, via che si accumulano dati, noi cambieremo le indicazioni. Così Andrea Crisanti, professore ordinario di Microbiologia all università di Padova, intervenendo a Mezz ora in più su Raitre.FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

****Covid: Crisanti, `vaccini Astrazeneca a giovani non si dovevano dare`****

[Redazione]

Milano, 13 giu.(Adnkronos) I vaccini ai giovani non si sarebbero dovuti dare; questa è una situazione nella quale non ci saremmo dovuti trovare. Lo ha detto Andrea Crisanti, professore ordinario di Microbiologia all università di Padova, intervenendo a Mezz ora in più su Raitre, riferendosi alla morte della diciottenne ligure deceduta dopo essersi vaccinata con Astrazeneca. Le indicazioni del Cts e di Ema -spiega Crisanti- erano chiare, preferenzialmente agli over 60'. Preferenzialmente significa in assenza di alternative, ma siccome le alternative erano, perché erano a disposizione Pfizer e Moderna, i giovani non dovevano essere vaccinati con i vaccini a vettore virale. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Covid: Crisanti, `vaccini strumento fondamentale per uscire da crisi`

[Redazione]

Milano, 13 giu.(Adnkronos) I vaccini sono lo strumento fondamentale per uscire dalla crisi del Coronavirus. Se oggi non li avessimo saremmo nella stessa situazione di un anno fa. Lo ha detto Andrea Crisanti, professore ordinario di Microbiologia all università di Padova, intervenendo a Mezz ora in più su Raitre.FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza